IL MANIFESTO DI VENTOTENE

بيان فينتوتيني

A cura di

Anthony Santilli e Simone Sibilio

trad. dall'arabo di Mohammed Hashas

con la collaborazione di Maha Bader

libro Manifesto ita.indd 1 08/04/22 08:12

Il Manifesto di Ventotene
di Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi

© 2022 Ultima Spiaggia, Genova-Ventotene

L'editore ringrazia l'Istituto di studi federalisti Altiero Spinelli e il Centro studi, formazione, comunicazione e progettazione sull'Unione Europea e la Global Governance (CesUE) per la collaborazione.

www.libreriaeditriceultimaspiaggia.it

Libreria Ultima Spiaggia Ventotene (da aprile a settembre)
piazza Castello 18 – Ventotene (LT)
tel. 0771 85295/cell. 333 2191055
libreriaventotene@hotmail.it

Libreria Ultima Spiaggia Camogli
via Garibaldi 114r – Camogli (GE)
tel. 0185 772308/cell. 333 2191055
libreriacamogli@hotmail.it

libro Manifesto ita.indd 2 08/04/22 08:12

Indice

5 - *Prefazione* di Emma Bonino

9 - *Perché il Manifesto di Ventotene in arabo. Una traduzione necessaria,* A. Santilli e S. Sibilio

15 - *Saluto istituzionale* di Marina Sereni, Viceministra degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale

23 - *Da Ventotene a Barcellona: la cooperazione multilaterale in Europa e nel Mediterraneo*, Giuseppe Provenzano, Advisor for Research and Innovation, UpM

33 - *Per un'Europa libera e unita. Progetto di manifesto*, di Altiero Spinelli e Ernesto Rossi

libro Manifesto ita.indd 3 16/03/22 14:33

Prefazione

Emma Bonino

Finalmente il *Manifesto di Ventotene* in arabo, in una traduzione critica capace di circolare in tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e non solo. Un evento politico ed editoriale che, personalmente, attendevo da tempo, da molto tempo. Lo dissi pubblicamente in un'occasione particolare e proprio a Ventotene. Era il maggio del 2006 e si celebrava il trentennale della scomparsa di Altiero Spinelli. Quel giorno, sull'isola dei confinati, fece la sua prima uscita pubblica, come presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, eletto al Quirinale appena sei giorni prima: una scelta certo non casuale e dal forte contenuto politico.

Personalmente posso dire di essere cresciuta politicamente con il *Manifesto*, oppure, e forse è più corretto, posso dire che il *Manifesto* mi è cresciuto dentro. Sin dagli inizi della mia militanza era un simbolo al quale mi rifacevo continuamente per definire obiettivi e linea politica: sono cresciuta a pane ed Europa, potrei dire, sotto la grande "E" verde che campeggiava

libro Manifesto ita.indd 5 16/03/22 14:33

nel simbolo del mio partito. A quei tempi, siamo alla fine degli anni Sessanta, il federalismo era cosa per pochi eletti, eravamo circondati dai nazionalismi. Da allora, certo, molta strada è stata fatta, ma moltissima ne resta da fare e io mi chiedo sempre se ho fatto davvero tutto quello che era nelle mie possibilità per perseguire l'obiettivo del federalismo disegnato nella prima metà del secolo scorso e che vide proprio nel *Manifesto* la sua consacrazione pratica e teorica.

Quel giorno di maggio del 2006, davanti al neoeletto presidente della Repubblica, mi sentii pronta per lanciare l'idea intorno alla quale ragionavo da tempo e che vedevo perfettamente in linea con quanto il mio partito e io personalmente sostenevamo da sempre. Un'idea che nasceva senz'altro dalla mia formazione politica, ma anche dalla mia lunga frequentazione dei Paesi arabi e dalla passione, maturata negli anni, per quella lingua.

Dissi che tradurre il *Manifesto* in arabo era una proposta molto concreta e realista, ma che qualcuno avrebbe potuto giudicare folle, o comunque inutile. Perché un arabo dovrebbe essere interessato a quello che proposero sull'Europa tre signori confinati su una minuscola isola ottant'anni fa? La risposta a questa ipotetica ma non improbabile domanda ha bisogno di un chiarimento o, se si preferisce, di una premessa. Il *Manifesto*, un testo che, periodicamente, andrebbe riletto e ristudiato, è, a ben vedere, un

libro Manifesto ita.indd 6 16/03/22 14:33

testo non europeista, ma federalista. Cioè si basa su un concetto cardine: il federalismo è l'arma più efficiente per abbattere i nazionalismi e favorire uno sviluppo basato sulla pacifica convivenza dei popoli.

E così cercare di condividere con il mondo arabo il concetto che la pace e la democrazia si costruiscono tra gli Stati e non solo negli Stati è senz'altro un'operazione di grande valore culturale e politico.

Quindi un grande benvenuto a questo "Manifesto in arabo" e un sincero apprezzamento a tutti coloro che ne hanno permesso la pubblicazione.

libro Manifesto ita.indd 7 16/03/22 14:33

Perché il Manifesto di Ventotene in arabo. Una traduzione necessaria

A. Santilli e S. Sibilio

Ad ottantant'anni dalla stesura del testo originale di quello che è comunemente noto come *Il Manifesto di Ventotene*, ripubblichiamo questo documento storico di cruciale importanza, non solo per l'identità collettiva europea, in una versione bilingue italiano-arabo. Esso è stato integrato dai puntuali contributi della Viceministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Marina Sereni e del responsabile Ricerca e Innovazione dell'Unione per il Mediterraneo, Giuseppe Provenzano, nonché dalla suggestiva prefazione di Emma Bonino, tra le prime promotrici di una traduzione araba del documento.

Ma perché il Manifesto di Ventotene in arabo è una traduzione necessaria?

Questo progetto editoriale nasce sulla spinta di alcune considerazioni. Da una parte si è constatata l'assenza di una traduzione scientifica in lingua araba.

libro Manifesto ita.indd 9 16/03/22 14:33

Un primo sforzo in tal senso fu prodotto nel 1993 dal Centro italiano di Formazione Europea (CIFE) grazie all'interesse del prof. Raimondo Cagiano de Azevedo. Ad un'attenta analisi la traduzione, affidata ad un gruppo di studenti Erasmus e pubblicata nel 1993 in seno ai *Quaderni federalisti* del CIFE, risultava tuttavia approssimativa, soprattutto nella resa di una serie di espressioni del linguaggio "politico" italiano dell'epoca. Convinti del carattere meritorio di quella iniziativa editoriale, abbiamo tuttavia cercato con questa versione di offrire una traduzione scientificamente valida ad uso e consumo del pubblico arabofono.

Questa necessità è tanto più evidente se si pensa alla scarsa circolazione del Manifesto nella produzione accademica arabofona. E ciò sia relativamente alla sua genesi nel più ampio quadro dell'isolamento da parte del regime fascista dei suoi oppositori politici che al contributo del testo, in termini teorici, al processo di integrazione europea. Un silenzio che può, a nostro modesto parere, essere motivato da alcune ragioni storiche. Anzitutto il testo redatto nel 1941 da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi non "include", se non indirettamente, il Mediterraneo arabo-islamico. Sia nel presente testo che nei discorsi promossi negli anni successivi dal neocostituito movimento federalista, il focus è incentrato sulla riorganizzazione del continente europeo contro ogni vecchia e nuova for-

libro Manifesto ita.indd 10 16/03/22 14:33

ma di autoritarismo. Lo sguardo è piuttosto rivolto agli Stati Uniti, che negli anni Quaranta emergevano come nuovo attore globale, così come al continente asiatico per l'ascesa della potenza cinese e l'impatto dei processi di decolonizzazione in seno all'Impero britannico. Anche quando, su iniziativa di Altiero Spinelli, verrà fondato l'Istituto Affari Internazionali come *think tank* deputato al monitoraggio e allo studio del panorama internazionale, il Mediterraneo non verrà percepito, almeno nella sua fase iniziale, come una priorità. Comincerà a comparire tra gli asset principali dello IAI solamente a partire dagli anni Settanta, quasi di riflesso per l'interesse mostrato dalle altre potenze europee.

E' vero. Il Manifesto di Ventotene non parla espressamente di mondo arabo, eppure lo fa. Nel ventilare l'ipotesi di una "unità politica dell'intero globo", questo testo proclama la dignità di tutto il genere umano opponendo il paradigma del sogno federalista alla minaccia costituita dagli Stati-Nazione così concepiti, di cui mette a nudo l'inadeguatezza di fronte alle sfide dell'epoca.

È anche un testo da cui traspare l'esigenza di chiarire quanto il sogno di una liberazione da ogni forma di "dogmatismo autoritario" possa infrangersi di fronte all'assenza di un chiaro progetto politico di emancipazione delle popolazioni oppresse. In un certo senso, annuncia l'urgenza di prevenire i pericoli insiti

libro Manifesto ita.indd 11 16/03/22 14:33

nei processi controrivoluzionari, capaci di vanificare sogni e sacrifici di intere generazioni.

È un testo, inoltre, che ci ricorda come il percorso europeo verso la pace e la cooperazione tra Stati, dopo un evento catastrofico come la Seconda Guerra mondiale con i suoi considerevoli stascichi sul piano politico-economico, sociale, psicologico e culturale, sia stato lungo e, se si guarda alle attuali contraddizioni e sfide in gioco, sia ancora incompiuto. È un testo che, nell'additare i nazionalismi come causa della distruzione operata dalla guerra e della crisi irreversibile della società globale, sottopone ad una rinnovata analisi i concetti di modernità, diritti, libertà individuali, giustizia sociale, tutte parole d'ordine per cui si sono mobilitati – seppur in un tempo e sotto condizioni storiche, politiche ed economiche del tutto diverse – i cittadini di gran parte del mondo arabo, protagonisti delle rivolte popolari scoppiate nel 2010-2011 e, in alcuni Paesi, ancora in corso.

Questa scarsa circolazione del Manifesto nel mondo arabo-islamico non significa che in questi Paesi non si sia cercato di riflettere in maniera autonoma sui limiti dello Stato-Nazione come modello di *governance*. Numerosi sono stati i tentativi di formulare inedite interpretazioni del proprio patrimonio culturale di fronte alle nuove sfide che stava ponendo il colonialismo e la disgregazione progressiva dell'Impero Ottomano. Pensiamo ad esempio alle varie proposte di riforma

libro Manifesto ita.indd 12 16/03/22 14:33

del Califfato Ottomano, come fatto ad esempio da ʻAbd al-Razzâq Ahmad al-Sanhûrî (1895-1971), uno dei più importanti teorici del diritto del mondo arabo contemporaneo, che parlava già nel 1926 della necessità di una *Società delle Nazioni orientale*, da fondare sulle macerie di quell'Impero; o alle più interessanti elaborazioni teoriche derivanti da un'idea di politicizzazione dell'Islam che voleva opporsi fermamente alla gestione del potere in termini nazionali; o ancora agli esperimenti a carattere maggiormente secolare di federazione tra stati sviluppatisi sotto la matrice del panarabismo e del socialismo arabo. Viste in un'ottica di lungo periodo tutte queste idee tentano di contrastare e superare una condizione di subalternità che, soprattutto nel corso del Novecento, ha visto nello Stato-Nazione un modello che, seppur allogeno, aveva fatto ingresso nel mondo arabo-islamico, riplasmandosi con sue proprie specificità.

Abbiamo quindi differenti sfere culturali che per decenni hanno tentato da diversi punti di vista di ridiscutere competenze e limiti dello Stato-Nazione. Il *Manifesto di Ventotene* ha riscosso negli ultimi decenni una fortuna inedita, forse inaspettata, che va al di là delle proposte concrete avanzate e che può essere meglio apprezzata solamente se si considera l'alto valore simbolico che oggi rappresenta per l'Unione Europea.

Ma è sempre un manifesto, figlio di un determinato tempo, e come tale va letto e studiato, anche nei li-

libro Manifesto ita.indd 13 16/03/22 14:33

miti interpretativi che nei decenni successivi gli stessi coautori hanno evidenziato. Su di un principio tuttavia rimane di estrema attualità, ovvero nella ferma convinzione che esprime del "valore permanente dello spirito critico". Con questo nostro piccolo lavoro vogliamo quindi perseverare nell'adottare questo principio, uno "spregiudicato atteggiamento", ci dicono Spinelli e Rossi, a cui "sono dovute le maggiori conquiste della nostra società in ogni campo".

Nell'edizione di questa traduzione in lingua araba abbiamo deciso di non inserire la Prefazione redatta da Eugenio Colorni nel gennaio del 1944, a pochi mesi dal suo barbaro assassinio. La sua inclusione richiederebbe un'ampia opera di storicizzazione sia del testo del Manifesto che della sua diffusione nei primi anni di vita del Movimento italiano per la Federazione europea, soprattutto dopo la fine del secondo conflitto mondiale.

Ma lo scopo di questa traduzione è anzitutto politico. Si vuole stimolare presso la comunità degli studiosi arabofoni un più ampio interesse per questo documento storico, convinti che l'utopia che esso incarna, i valori, le idee e i principi di carattere universale in esso espressi possano costituire una fonte di riflessione per nuovi percorsi politici, per una riflessione condivisa e paritaria sul destino del nostro amato Mediterraneo.

libro Manifesto ita.indd 14 16/03/22 14:33

Saluto istituzionale

Marina Sereni,
Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

È per me un vero onore contribuire a questo progetto, al quale mi sento particolarmente vicina per la mia storia politica e personale: sia come europeista convinta e militante, sia come persona che, in varie vesti e in vari periodi, si è occupata della politica estera italiana nei confronti del Mediterraneo e del mondo arabo.

Quale è il significato, in questa fase storica, di una nuova traduzione in arabo del Manifesto di Ventotene?

Il Manifesto è un testo fondamentale, che segna la ri-fondazione della politica e cultura europea. È al centro ed è il motore principale di una mutazione genetica del federalismo europeo.

Secondo la formula di Norberto Bobbio, al federalismo passivo, visionario e aristocratico (dei Coudenhove-Kalergi, de Rougemont, etc.) si affianca un federalismo attivo, politico, socio-economico e

libro Manifesto ita.indd 15 16/03/22 14:33

pragmatico, che è innanzitutto la risposta politica concreta alla tragedia dell'era della catastrofe, ma è anche il progetto di una società nuova fondata sulla giustizia sociale e l'equità.

Il Manifesto è anche un testo ri-fondatore di un nuovo punto di vista comune in progressiva maturazione in una parte essenziale dell'opposizione al nazi-fascismo, al di là della sua stessa frammentazione che si rifletteva in maniera reale e figurata nella stessa organizzazione della vita quotidiana a Ventotene.

In apparenza, tutto questo non ha molto a che vedere con le dinamiche del mondo arabo, sia negli anni chiave della formazione degli Stati post-coloniali, sia nell'epoca attuale. Ed è difficile trovare riferimenti al Manifesto nella letteratura politologica araba dell'epoca della decolonizzazione e post-coloniale.

Né poteva essere altrimenti.

Il Manifesto è anche una riflessione sulla religione dello Stato-nazione e sul potenziale distruttivo del nazionalismo.

I processi di decolonizzazione nel mondo arabo e lo stesso panarabismo sono invece un classico costrutto "occidentalista", espressione della volontà di definire un'esperienza statuale modellata appunto sui modelli europei, o meglio sui modelli europei "immaginati".

libro Manifesto ita.indd 16 16/03/22 14:33

Il tema del federalismo è studiato più che altro in funzione di riorganizzazione dei nuovi Stati. E anche il filone del panarabismo con gli esperimenti Baathisti e i numerosi tentativi federativi, tra tutti la Repubblica Araba Unita, seguono un filone completamente differente, sicuramente più vicino alla visione unificante della Umma e al complesso rapporto tra identità nazionale, identità araba e identità musulmana.

È ancora così?

In realtà molto è cambiato negli ultimi vent'anni su entrambe le sponde del mediterraneo. Ed è impossibile sfuggire al fascino del parallelismo tra alcuni dei passaggi chiave del Manifesto di Ventotene e la situazione attuale del grande spazio di coabitazione e tensioni che è il Mediterraneo allargato.

La nozione del grande arco o mezzaluna di instabilità che si estende dal Maghreb fino al golfo persico e all'Afghanistan è antica. Essa ha assunto però nelle prime due decadi del nuovo millennio una natura multidimensionale che trascende il dato geo-politico e si estende alle fratture economiche, sociali, generazionali, etniche, confessionali, presenti secondo modalità e intensità differenti in tutti gli Stati che insistono sull'arco.

È in tale contesto di profonda debolezza delle strutture statuali e della "governance" pubblica, in

libro Manifesto ita.indd 17 16/03/22 14:33

particolare nella fornitura dei servizi essenziali alla popolazione, che vanno collocate le primavere arabe e le crisi siro-irachena, libica, yemenita; ma anche la parabola dello Stato Islamico, l'assertività degli attori regionali e globali - sempre più coinvolti negli scenari di crisi, secondo una logica da proxy war a scacchiera - e, infine, le primavere arabe 2.0 o "reload" del 2018-19.

Mi soffermo brevemente su questo tema. Le analisi fatte finora sui movimenti di protesta nel mondo arabo del 2018-19 evidenziano alcuni elementi traversali: il ruolo marginale dell'Islam politico - anzi, in alcuni casi, come quello sudanese, la protesta ha portato al rovesciamento del più antico e longevo regime guidato dalla fratellanza musulmana; la priorità dell'agenda socio-economica e di riforma della governance pubblica; la natura anti-sistemica e pro-futuro delle proteste, concepite e condotte da chi sente di non aver nulla da perdere perché vede il proprio futuro pregiudicato da un sistema di potere corrotto e inaffidabile; l'influenza delle diaspore europee o, comunque, occidentali come parte integrante dei movimenti di protesta; il ruolo chiave svolto dai giovani e, più in generale, dalle classi medie; infine "last but not least" il peso della presenza femminile.

Qualche mese fa, in occasione dei MED-Dialogues 2020, ho insistito molto, in particolare nei Fora dedicati alle donne e ai giovani, sul tema del paralle-

libro Manifesto ita.indd 18 16/03/22 14:33

lismo tra le due sponde e sul profondo mutamento della stessa natura della koinè euro-mediterranea. Al di là della retorica di ciò che ci unisce – sicuramente il patrimonio storico e culturale, il mare, l'economia e il commercio, le comunità sempre più attive e influenti in Europa – condividiamo sempre di più con il mondo arabo il disagio e i fenomeni di protesta nei confronti di un ordine politico e socio-economico immobilista ed esclusivo, in cui il distacco tra le élites e "gli altri" è anche lotta per la conservazione o distruzione delle posizioni di potere e dei sistemi di rendita costruiti negli ultimi decenni.

Il Manifesto è un testo composito. Ognuno di noi ne ama di più un capitolo rispetto agli altri. Per me, il "Progetto di un manifesto" – associato al controcanto della soluzione federalista dell'ultimo capitolo – rappresenta il nucleo fondamentale del Manifesto. Esso pone le basi del riformismo laico e liberal-socialista italiano, e, anche a distanza di quasi ottant'anni, resta impressionante per l'analisi della crisi economica e sociale europea, una crisi che le devastazioni del conflitto porteranno al parossismo.

Il progetto prefigura tra l'altro alcune delle soluzioni che poi troveranno spazio nella Costituzione italiana. I grandi testi di rifondazione della politica e della società posseggono un'anima, una linea rossa facilmente riconoscibile, che è la sintesi del pensiero e dell'azione di tutti coloro che capiscono che il

libro Manifesto ita.indd 19 08/04/22 08:12

vecchio mondo sta finendo e cercano di immaginare e costruire il nuovo. Il Manifesto e la Costituzione condividono lo stesso DNA, e la consapevolezza del legame indissolubile e dell'equilibrio necessario tra diritti politici e diritti sociali e economici: la ricetta che, pur tra mille difficoltà, ha portato un Paese distrutto fisicamente e moralmente tra le grandi potenze industriali mondiali in meno di 30 anni, anche grazie alla capacità di sfruttare le potenzialità che un grande mercato comune poteva assicurare in termini di crescita esponenziale dell'economia europea. A questo si aggiunge per il Manifesto la genialità del paradosso dei suoi autori che scrivevano di federalismo e di costruzione di un'Europa unita proprio nel momento in cui la guerra rendeva del tutto irrealistica questa prospettiva.

E torno in chiusura alla distinzione tra federalismo attivo e passivo di Norberto Bobbio. In fondo, le chimere paneuropea e panarabista sono espressione di un'analoga visione elitaria e evoluzionista, nella quale il cammino della storia o il destino di una comunità di popoli si realizzano indipendentemente dalla volontà concreta degli stessi popoli. Come ho accennato, nell'anima del Manifesto la dimensione socio-economica svolge un ruolo fondamentale, così come la visione del ruolo dello Stato regolatore e attore nell'economia. Dallo sviluppo di questa dimensione emergerà e prenderà il sopravvento, dopo

libro Manifesto ita.indd 20 16/03/22 14:33

i fallimenti della prima metà degli anni cinquanta, la soluzione funzionalista, che è una scelta precisa e concreta, appunto "attiva", in favore del processo di integrazione. Ciò nella consapevolezza del ruolo di garanzia e riequilibrio che devono svolgere istituzioni democratiche forti ed efficienti, per assicurare che mercati aperti e competitivi producano crescita sostenibile e giustizia sociale.

Basta uno sguardo anche superficiale alla situazione delle istituzioni e della "governance" pubblica di molti dei Paesi della sponda sud e al bassissimo livello di integrazione economica nell'area – in cui peraltro solo il 9% del commercio è intra-regionale – per comprendere la strada da percorrere. Il rafforzamento della resilienza istituzionale e socio-economica e l'avvio di processi in favore di una maggiore integrazione economica regionale rappresentano dei fattori essenziali per affrontare i nodi dello sviluppo e della stabilità nel Mediterraneo allargato.

Scrivo queste righe nel momento in cui l'Europa e l'Italia si apprestano con il Next Generation EU – l'ultima delle piante i cui semi furono piantati a Ventotene – a lanciare processi di riforma e di ricostruzione delle nostre società e del nostro modello economico. Dal successo di questi processi dipenderà il nostro futuro.

È infine questa l'ultima lezione che prendo dal

libro Manifesto ita.indd 21 16/03/22 14:33

Manifesto, che vale per l'Europa ma anche per il mondo arabo. Il richiamo a una visione olistica in cui non esiste alcun trade-off tra diritti politici, sociali e economici, e in cui politica, economia e società devono trovare un equilibrio attraverso quel compromesso continuo che è la pratica della democrazia. Una pratica che si alimenta del cambiamento e della mobilità sociale virtuosa basata sul ruolo fondamentale dello Stato e delle istituzioni per assicurare a tutti condizioni uguali di partenza.

È la lezione che conoscevano molto bene Altiero Spinelli e Ernesto Rossi, e che stiamo riscoprendo faticosamente in Europa. Ed è, a mio avviso, l'unica strada da percorrere anche per il mondo arabo.

libro Manifesto ita.indd 22 16/03/22 14:33

Da Ventotene a Barcellona: la cooperazione multilaterale in Europa e nel Mediterraneo

Giuseppe Provenzano,
Advisor for Research and Innovation, UpM

A Ventotene venne avviato un nuovo spirito che travalica i confini nazionali, con positiva unità di intenti. Uno spirito per cui le nazioni, pur liberamente organizzate, rispondono ad una volontà di cooperazione internazionale, e che è stato ispiratore di grandi trasformazioni in Europa, i cui risultati sono maggiori della somma dei singoli elementi.

Il Manifesto di Ventotene è permeato da una consapevolezza storica: in un momento di trasformazioni epocali, e crisi di schemi preesistenti, si genera la possibilità di plasmarne di nuovi. La forza di questo ragionamento è tale da risultare attuale ancora oggi ed applicabile in altri contesti, con formule diverse e adattate.

In effetti, risulta difficile ignorare i chiari parallelismi con la crisi del mondo moderno causata dal cambiamento climatico, dalla rivoluzione tecnologica, e

libro Manifesto ita.indd 23 16/03/22 14:33

infine dalla pandemia, il primo evento della storia a colpire contemporaneamente tutta la popolazione mondiale. In questo senso è interpretabile la decisione europea di puntare su un cambio di paradigma nella ripresa economica, alla ricerca di un nuovo patto verde e digitale che renda possibile non tanto il ritorno a un precedente stato pre-pandemico, quanto a un nuovo grande patto europeo. La sostenibilità continentale può anche intendersi come traduzione in termini correnti del vecchio spirito del Manifesto di Ventotene, che identifica una serie di ambiti (dall'economia alla politica estera) nella quale si dovrebbe identificare un'Europa unita.

Lo stesso spirito cooperativo e di pace rivolto al futuro lanciato a Ventotene può dirsi ben presente nella Dichiarazione di Barcellona del 1995, che ha appena compiuto i suoi 25 anni.

In un'altra dimensione geografica e con le dovute differenze, può intendersi nella stessa direzione lo spirito di partenariato regionale euro-mediterraneo, nato in un momento di cambiamento epocale con le proprie specificità e peculiarità. Questo tentativo di innovazione politica, sociale e culturale ha visto espresso in termini nuovi il Mediterraneo non come insieme di problemi e conflitti, ma di opportunità e co-creazione.

Indipendentemente dalla completa realizzazione di tutti i suoi punti programmatici (come in tutti i

libro Manifesto ita.indd 24 16/03/22 14:33

grandi processi), si tratta di un momento fondativo per lo spirito di una comunità di Paesi che hanno iniziato a guardarsi con occhi nuovi.

Naturalmente, la base comune che lega il Mediterraneo prescinde da, e precede, Barcellona. Sotto un profilo storico, l'Europa e la sponda sud del Mediterraneo condividono una intricata rete di relazioni sociali, politiche, economiche, geografiche e ambientali. Tali connessioni strutturali sono difficilmente ignorabili in un'era in cui molte competenze un tempo nazionali iniziano a venire integrate in ambiti multilaterali, quali ad esempio le competenze esclusive o condivise in seno all'Unione Europea, agli accordi commerciali del WTO, o gli accordi climatici delle COP (alla base del cd. Accordi di Parigi sul clima). I rapporti sovranazionali auspicati in tal senso nel Manifesto di Ventotene sono dunque diventati globali, con diverse regioni che hanno sperimentato diversi gradi di integrazione, avendo come miglior esempio di cooperazione quello strutturatosi poi in Unione Europea.

In un certo senso, il progressivo strutturarsi di una Europa unita ha reso quasi necessario un interesse a rapportarsi con i propri vicini più prossimi, e in primis una relazione più forte con il Mediterraneo.

La storia della relazione della costituenda Comu-

libro Manifesto ita.indd 25 16/03/22 14:33

nità europea con la sponda sud iniziò a strutturarsi con i primi accordi commerciali bilaterali degli anni '60, con gli accordi finanziari degli anni '70, cui fecero seguito la Politica Globale Mediterranea (1972-1990) e la Politica Mediterranea Rinnovata (1990-1996). Negli anni '90 infine, complice un aumento di fiducia nei confronti del Multilateralismo in seguito alla fine della Guerra Fredda e l'ottimismo derivante dagli Accordi di Oslo, si rese disponibile lo slancio necessario a un progetto di partenariato finalmente più espansivo ed integrato. Alla base di questa spinta vi fu il maturamento della percezione che una nuova Unione Europea dovesse rispondere con coraggio alle nuove sfide della globalizzazione, lanciando un ambizioso progetto politico: la creazione di una regione Euro-Mediterranea di pace, benessere e prosperità. Essendo il contesto mediterraneo ben diverso da quello europeo, e riconoscendo le specificità dell'area, venne privilegiato un diverso formato, quello del partenariato alla pari tra le due sponde su punti di interesse comune.

Su iniziativa dell'allora Ministro degli esteri spagnolo Javier Solana e col sostegno della Commissione europea, i 15 stati dell'UE, insieme ad Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Tunisia e la Turchia si incontrarono a Barcellona il 27–28 Novembre 1995 per lanciare il Processo di Barcellona.

libro Manifesto ita.indd 26 16/03/22 14:33

Col nome ufficiale di Partenariato Euro-Mediterraneo (EMP), il progetto si fondava su una visione politica alta, regionale e positiva, con un cambio di passo deciso rispetto agli accordi precedenti di natura marcatamente funzionalistica e bilaterale. I risultati della Conferenza di Barcellona richiesero quindi la creazione di un quadro di relazioni multilaterali e durature, basate sullo spirito del partenariato.

La dichiarazione sottolineò la volontà di dare una nuova dimensione di cooperazione e solidarietà, in considerazione degli storici legami di vicinato. Parimenti, il testo volle chiarire sin dal principio il rispetto per le caratteristiche, i valori, e le specificità di tutti i Paesi partecipanti. Lo scopo principale della Dichiarazione fu quello di rendere il Mediterraneo un'area di dialogo, scambio e cooperazione a garanzia di pace, stabilità e prosperità.

Questo principio venne tradotto nello schema dei "tre panieri", in gergo tecnico, ovverosia tre pilastri alla base del nuovo spirito di cooperazione ritrovato a Barcellona: la creazione di una area di pace e stabilità, di un'area di prosperità condivisa, e la promozione di comprensione reciproca tra culture e società civile.

Venticinque anni dopo il lancio del Processo di Barcellona, l'Unione per il Mediterraneo (UpM) raccoglie le potenzialità della cooperazione mediterranea, e ne aggiorna il quadro alla luce delle nuove sfide emergenti. Nata nel 2008 al Summit di Parigi per il

libro Manifesto ita.indd 27 16/03/22 14:33

Mediterraneo, che ha visto riunirsi 43 Capi di stato e di governo, più l'Unione Europea, l'UpM mostra una nuova consapevolezza dei Paesi membri dell'esistenza di interessi e sfide condivise nello spazio euro-mediterraneo.

La sua strutturazione interna si basa sulle potenzialità derivanti dal cogliere le sfide dell'azione per il clima, dell'ambiente, dell'acqua e dell'economia blu, dell'alta formazione e della ricerca, della sostenibilità urbana e dei trasporti, ma anche i rischi regionali, quali la piaga della disoccupazione femminile e giovanile e il basso tasso di integrazione economica.

La ragione per sostenere il costante rafforzamento di questo partenariato mediterraneo trova radici nei cambiamenti epocali vissuti dall'area, con forti implicazioni sotto il profilo economico, sociale e politico.

Un primo esempio è quello della sfida climatica e ambientale. Secondo uno studio effettuato da una rete di scienziati mediterranei sostenuta dall'UpM, la Rete Mediterranea di Esperti nel Cambiamento Climatico (MedECC), è emerso che la regione mediterranea si sta scaldando il 20% più rapidamente rispetto alla media globale. Essendo una delle regioni in cui il cambiamento climatico avviene con un impatto maggiore, il Mediterraneo rischia di trovarsi al centro di una catastrofe futura senza precedenti, a

libro Manifesto ita.indd 28 16/03/22 14:33

meno che azioni condivise ed efficaci non vengano messe in atto immediatamente. Si calcola inoltre che l'innalzamento del livello del mare potrebbe superare 1 metro entro il 2100, con conseguenze dirette su circa un terzo della popolazione nella regione, e dieci megalopoli costiere (la metà delle città maggiormente colpite a livello globale).

Uno dei rischi più allarmanti riguarda inoltre la possibilità che entro 20 anni oltre 250 milioni di persone saranno classificati come vittime di scarsità idrica.[1] Cercando di rispondere alla crescente consapevolezza di queste sfide, i Ministri dell'Unione per il Mediterraneo si sono incontrati già nel 2015 per approvare una Dichiarazione UpM su Ambiente e Cambiamento Climatico, con un prossimo appuntamento previsto per il 2021. Nel frattempo, l'UpM ha integrato queste tematiche nel suo lavoro, creando occasioni di dialogo, e favorendo lo sviluppo di progettualità e iniziative regionali.

Un altro esempio di tematica prioritaria è il cambiamento demografico causato dall'aumento della popolazione giovanile in gran parte del Mediterraneo, specialmente nel Sud e nell'Est del Mediterraneo, dove il 40% della popolazione ha meno di 25 anni. Ciò ha come effetto ogni anno l'ingresso di milio-

1 MedECC. 1st Mediterranean Assessment Report. https://www.medecc.org/

libro Manifesto ita.indd 29 16/03/22 14:33

ni di giovani in un mercato del lavoro che dovrebbe creare altrettanti nuovi posti di lavoro anche solo per mantenere gli attuali livelli di occupazione. Questo in una regione euromediterranea che, con i suoi 33 milioni di studenti universitari, ha alcuni dei tassi di disoccupazione giovanile più alti al mondo (il 25% in media, con picchi ben superiori). A ciò si aggiunge una sistematica disconnessione tra mondo accademico e del lavoro, come dimostra il dato preoccupante che a un maggior livello di istruzione corrisponda in alcune aree un maggior tasso di disoccupazione. Secondo alcuni studi, il 32% delle imprese nel Sud del Mediterraneo ha identificato la non corrispondenza tra competenze richieste e formazione dei laureati come un impedimento ad assumerli[2], un problema globale che assume una sua drammatica centralità in molti paesi. Ben consapevole della portata di questa sfida, l'Unione per il Mediterraneo ha deciso sin dall'inizio di dare priorità a giovani e donne come i beneficiari della propria azione, promuovendo progettualità ed iniziative volte a sostenere il lavoro e il commercio. Una di queste è l'iniziativa titolata "*Reinforcing the Innovation-Employability Nexus in the Mediterranean*", sostenuta dalla Cooperazione allo sviluppo tedesca (GIZ), che ha iniziato a studiare i metodi per favorire la connessione tra mondo

2 Volles, N. & Switzer, C. (2020). *Reinforcing the Innovation-Employability Nexus in the Mediterranean - A Handbook for Academia, Industry and Policymakers*. Barcelona: Union for the Mediterranean.

libro Manifesto ita.indd 30 08/04/22 08:12

accademico e del lavoro tramite pubblicazioni, formazioni e incontri di alto livello. Ad oggi, risulta più evidente che mai che la crescita economica sostenibile della regione non può prescindere da un forte sostegno ai suoi giovani laureati e ricercatori.

In questi anni, varie esperienze positive sono nate in seno alla famiglia euro-mediterranea in modo da sostenere questo obiettivo, mostrando il valore aggiunto della cooperazione. Un esempio è la *Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean* (PRIMA), un'iniziativa di ricerca congiunta UE-Sud Mediterraneo dal valore totale superiore ai 500 milioni di euro, da destinare a progetti di ricerca e innovazione basati su un'agenda strategica di ricerca su agricoltura, sistemi alimentari, gestione idrica e cambiamento climatico. La ricerca, per vocazione internazionale, diventa dunque un segno concreto delle potenzialità e dei vantaggi della cooperazione su sfide condivise.

Venticinque anni dopo il suo avvio, dunque, lo spirito di cooperazione avviato a Barcellona dimostra ormai di avere raggiunto una sua maturità e modernità nella metodologia di lavoro e nelle sfide intraprese, dimostrando come Europa e Mediterraneo, e il loro futuro, siano indissolubilmente legati.

libro Manifesto ita.indd 31 16/03/22 14:33

Per un'Europa libera e unita
Progetto d'un manifesto

libro Manifesto ita.indd 33 16/03/22 14:34

I

La crisi della civiltà moderna

La civiltà moderna ha posto come proprio fondamento il principio della libertà, secondo il quale l'uomo non deve essere un mero strumento altrui, ma un autonomo centro di vita. Con questo codice alla mano si è venuto imbastendo un grandioso processo storico a tutti gli aspetti della vita sociale, che non lo rispettassero.

1) Si è affermato l'eguale diritto a tutte le nazioni di organizzarsi in Stati indipendenti. Ogni popolo, individuato dalle sue caratteristiche etniche, geografiche, linguistiche e storiche, doveva trovare nell'organismo statale creato per proprio conto, secondo la sua particolare concezione della vita politica, lo strumento per soddisfare nel modo migliore i suoi bisogni, indipendentemente da ogni intervento estraneo. L'ideologia dell'indipendenza nazionale è stata un potente lievito di progresso; ha fatto superare i meschini campanilismi in un senso di più vasta solidarietà contro l'oppressione degli stranieri dominatori; ha eliminato molti degli inciampi che ostacolavano la circo-

libro Manifesto ita.indd 35 16/03/22 14:34

lazione degli uomini e delle merci; ha fatto estendere entro il territorio di ciascun nuovo Stato alle popolazioni più arretrate le istituzioni e gli ordinamenti delle popolazioni più civili. Essa portava però in sé i germi dell'imperialismo capitalista, che la nostra generazione ha visto ingigantire, sino alla formazione degli Stati totalitari e allo scatenarsi delle guerre mondiali.

La nazione non è ora più considerata come lo storico prodotto della convivenza di uomini che, pervenuti grazie a un lungo processo a una maggiore unità di costumi e di aspirazioni, trovano nel loro Stato la forma più efficace per organizzare la vita collettiva entro il quadro di tutta la società umana; è invece divenuta un'entità divina, un organismo che deve pensare solo alla propria esistenza e al proprio sviluppo, senza in alcun modo curarsi del danno che gli altri possano risentirne. La sovranità assoluta degli Stati nazionali ha portato alla volontà di dominio di ciascuno di essi, poiché ciascuno si sente minacciato dalla potenza degli altri e considera suo «spazio vitale» territori sempre più vasti, che gli permettano di muoversi liberamente e di assicurarsi i mezzi di esistenza, senza dipendere da alcuno. Questa volontà di dominio non potrebbe acquetarsi che nella egemonia dello Stato più forte su tutti gli altri asserviti.

In conseguenza di ciò, lo Stato, da tutelatore della libertà dei cittadini, si è trasformato in padrone di sudditi tenuti a servizio, con tutte le facoltà per renderne massima l'efficienza bellica. Anche nei periodi

libro Manifesto ita.indd 36 16/03/22 14:34

di pace, considerati come soste per la preparazione alle inevitabili guerre successive, la volontà dei ceti militari predomina ormai in molti paesi su quella dei ceti civili, rendendo sempre più difficile il funzionamento di ordinamenti politici liberi: la scuola, la scienza, la produzione, l'organismo amministrativo sono principalmente diretti ad aumentare il potenziale bellico; le madri vengono considerate come fattrici di soldati, e in conseguenza premiate con gli stessi criteri con i quali alle mostre si premiano le bestie prolifiche; i bambini vengono educati fin dalla più tenera età al mestiere delle armi e all'odio verso gli stranieri, le libertà individuali si riducono a nulla, dal momento che tutti sono militarizzati e continuamente chiamati a prestare servizio militare; le guerre a ripetizione costringono ad abbandonare la famiglia, l'impiego, gli averi, e a sacrificare la vita stessa per obbiettivi di cui nessuno capisce veramente il valore; in poche giornate vengono distrutti i risultati di decenni di sforzi compiuti per aumentare il benessere collettivo.

Gli Stati totalitari sono quelli che hanno realizzato nel modo più coerente l'unificazione di tutte le forze, attuando il massimo di accentramento e di autarchia, e si sono perciò dimostrati gli organismi più adatti all'odierno ambiente internazionale. Basta che una nazione faccia un passo in avanti verso un più accentuato totalitarismo, perché sia seguita dalle altre trascinate nello stesso solco dalla volontà di sopravvivere.

libro Manifesto ita.indd 37 16/03/22 14:34

2) Si è affermato l'eguale diritto di tutti i cittadini alla formazione della volontà dello Stato. Questa doveva così risultare la sintesi delle mutevoli esigenze economiche e ideologiche di tutte le categorie sociali liberamente espresse. Tale organizzazione politica ha permesso di correggere o almeno di attenuare molte delle più stridenti ingiustizie ereditarie dei regimi passati. Ma la libertà di stampa e di associazione, e la progressiva estensione del suffragio, rendevano sempre più difficile la difesa dei vecchi privilegi, mantenendo il sistema rappresentativo.

I nullatenenti a poco a poco imparavano a servirsi di questi strumenti per dare l'assalto ai diritti acquisiti dalle classi abbienti; le imposte sociali sui redditi non guadagnati e sulle successioni, le aliquote progressive sulle maggiori fortune, la esenzione dei redditi minimi e dei beni di prima necessità, la gratuità della scuola pubblica, l'aumento delle spese di assistenza e di previdenza sociale, le riforme agrarie, il controllo delle fabbriche, minacciavano i ceti privilegiati nelle loro più fortificate cittadelle.

Anche i ceti privilegiati che avevano consentito all'eguaglianza dei diritti politici, non potevano ammettere che le classi diseredate se ne valessero per cercare di realizzare quell'uguaglianza di fatto che avrebbe dato a tali diritti un contenuto concreto di effettiva libertà. Quando, dopo la fine della prima guerra mondiale, la minaccia divenne troppo grave, fu naturale che tali ceti applaudissero calorosamente e appoggiassero

libro Manifesto ita.indd 38 16/03/22 14:34

l'instaurazione delle dittature, che toglievano le armi legali di mano ai loro avversari.

D'altra parte la formazione di giganteschi complessi industriali e bancari e di sindacati riunenti sotto un'unica direzione interi eserciti di lavoratori, sindacati e complessi che premevano sul governo per ottenere la politica più rispondente ai loro particolari interessi, minacciava di dissolvere lo Stato stesso in tante baronie economiche in acerba lotta fra loro. Gli ordinamenti democratico liberali, divenendo lo strumento di cui questi gruppi si servivano per meglio sfruttare l'intera collettività, perdevano sempre più il loro prestigio, e così si diffondeva la convinzione che solamente lo Stato totalitario, abolendo le libertà popolari, potesse in qualche modo risolvere i conflitti di interessi che le istituzioni politiche esistenti non riuscivano più a contenere.

Di fatto, poi, i regimi totalitari hanno consolidato in complesso la posizione delle varie categorie sociali nei punti volta a volta raggiunti, ed hanno precluso col controllo poliziesco di tutta la vita dei cittadini e con la violenta eliminazione di tutti i dissenzienti, ogni possibilità legale di ulteriore correzione dello stato di cose vigenti. Si è così assicurata l'esistenza del ceto assolutamente parassitario dei proprietari terrieri assenteisti e dei redditieri che contribuiscono alla produzione sociale solo nel tagliare le cedole dei loro titoli; dei ceti monopolistici e delle società a catena che sfruttano i consumatori, e fanno vola-

libro Manifesto ita.indd 39 16/03/22 14:34

tilizzare i denari dei piccoli risparmiatori; dei plutocrati che, nascosti dietro le quinte, tirano i fili degli uomini politici per dirigere tutta la macchina dello Stato a proprio esclusivo vantaggio, sotto l'apparenza del perseguimento dei superiori interessi nazionali. Sono conservate le colossali fortune di pochi e la miseria delle grandi masse, escluse da ogni possibilità di godere i frutti della moderna cultura. È salvato, nelle sue linee sostanziali, un regime economico in cui le riserve materiali e le forze di lavoro, che dovrebbero essere rivolte a soddisfare i bisogni fondamentali per lo sviluppo delle energie vitali umane, vengono invece indirizzate alla soddisfazione dei desideri più futili di coloro che sono in grado di pagare i prezzi più alti; un regime economico in cui, col diritto di successione, la potenza del denaro si perpetua nello stesso ceto, trasformandosi in un privilegio senza alcuna corrispondenza al valore sociale dei servizi effettivamente prestati, e il campo delle possibilità proletarie resta così ridotto, che per vivere i lavoratori sono spesso costretti a lasciarsi sfruttare da chi offra loro una qualsiasi possibilità di impiego.

Per tenere immobilizzate e sottomesse le classi operaie, i sindacati sono stati trasformati, da liberi organismi di lotta, diretti da individui che godevano la fiducia degli associati, in organi di sorveglianza poliziesca, sotto la direzione di impiegati scelti dal gruppo governante e verso esso solo responsabili. Se qualche correzione viene fatta a un tale regime economico, è sempre

libro Manifesto ita.indd 40 16/03/22 14:34

solo dettata dalle esigenze del militarismo, che hanno confluito con le reazionarie aspirazioni dei ceti privilegiati nel far sorgere e consolidare gli Stati totalitari.

3) Contro il dogmatismo autoritario, si è affermato il valore permanente dello spirito critico. Tutto quello che veniva asserito, doveva dare ragione di sé o scomparire. Alla metodicità di questo spregiudicato atteggiamento, sono dovute le maggiori conquiste della nostra società in ogni campo. Ma questa libertà spirituale non ha resistito alla crisi che ha fatto sorgere gli Stati totalitari. Nuovi dogmi da accettare per fede, o da accettare ipocritamente, si stanno accampando da padroni in tutte le scienze.

Quantunque nessuno sappia che cosa sia una razza, e le più elementari nozioni storiche ne facciano risultare l'assurdità, si esige dai fisiologi di credere, dimostrare e convincere che si appartiene a una razza eletta, solo perché l'imperialismo ha bisogno di questo mito per esaltare nelle masse l'odio e l'orgoglio. I più evidenti concetti della scienza economica debbono essere considerati anatemi per presentare la politica autarchica, gli scambi bilanciati e gli altri ferri vecchi del mercantilismo, come straordinarie scoperte dei nostri tempi. A causa della interdipendenza economica di tutte le parti del mondo, spazio vitale per ogni popolo che voglia conservare il livello di vita corrispondente alla civiltà moderna è tutto il globo; ma si è creata la pseudo scienza della geopolitica, che vuol

libro Manifesto ita.indd 41 16/03/22 14:34

dimostrare la consistenza della teoria degli spazi vitali, per dar veste teorica alla volontà di sopraffazione dell'imperialismo.

La storia viene falsificata nei suoi dati essenziali, nell'interesse della classe governante. Le biblioteche e le librerie vengono purificate di tutte le opere non considerate ortodosse. Le tenebre dell'oscurantismo di nuovo minacciano di soffocare lo spirito umano. La stessa etica sociale della libertà e dell'eguaglianza è scalzata. Gli uomini non sono più considerati cittadini liberi, che si valgono dello Stato per meglio raggiungere i loro fini collettivi. Sono servitori dello Stato, che stabilisce quali debbano essere i loro fini, e come volontà dello Stato viene senz'altro assunta la volontà di coloro che detengono il potere. Gli uomini non sono più soggetti di diritto, ma, gerarchicamente disposti, sono tenuti a ubbidire senza discutere alle autorità superiori che culminano in un capo debitamente divinizzato. Il regime delle caste rinasce prepotente dalle sue stesse ceneri.

Questa reazionaria civiltà totalitaria, dopo aver trionfato in una serie di paesi, ha infine trovato nella Germania nazista la potenza che si è ritenuta capace di trarne le ultime conseguenze. Dopo una meticolosa preparazione, approfittando con audacia e senza scrupoli delle rivalità, degli egoismi, della stupidità altrui, trascinando al suo seguito altri Stati vassalli europei – primo fra i quali l'Italia – alleandosi col Giappone, che persegue fini identici in Asia, essa si

libro Manifesto ita.indd 42 16/03/22 14:34

è lanciata nell'opera di sopraffazione. La sua vittoria significherebbe il definitivo consolidamento del totalitarismo nel mondo. Tutte le sue caratteristiche sarebbero esasperate al massimo, e le forze progressive sarebbero condannate per lungo tempo a una semplice opposizione negativa.

La tradizionale arroganza e intransigenza dei ceti militari tedeschi può già darci un'idea di quel che sarebbe il carattere del loro dominio, dopo una guerra vittoriosa. I tedeschi, vittoriosi, potrebbero anche permettersi una lustra di generosità verso gli altri popoli europei, rispettare formalmente i loro territori e le loro istituzioni politiche, per governare così soddisfacendo lo stupido sentimento patriottico che guarda ai colori dei pali di confine e alla nazionalità degli uomini politici che si presentano alla ribalta, invece che al rapporto delle forze e al contenuto effettivo degli organismi dello Stato. Comunque camuffata, la realtà sarebbe sempre la stessa: una rinnovata divisione dell'umanità in spartiati e iloti.

Anche una soluzione di compromesso tra le parti in lotta, significherebbe un ulteriore passo innanzi del totalitarismo, poiché tutti i paesi che fossero sfuggiti alla stretta della Germania, sarebbero costretti ad adottare le sue stesse forme di organizzazione politica, per prepararsi adeguatamente alla ripresa della guerra.

Ma la Germania hitleriana, se ha potuto abbattere a uno a uno gli Stati minori, con la sua azione ha costretto forze sempre più potenti a scendere in lizza.

libro Manifesto ita.indd 43 16/03/22 14:34

La coraggiosa combattività della Gran Bretagna, anche nel momento più critico in cui era rimasta sola a tener testa al nemico, ha fatto sì che i tedeschi siano andati a cozzare contro la strenua resistenza dell'esercito sovietico e ha dato tempo all'America di avviare la mobilitazione delle sue sterminate risorse produttive. E questa lotta contro l'imperialismo tedesco si è strettamente connessa con quella che il popolo cinese va conducendo contro l'imperialismo giapponese.

Immense masse di uomini e di ricchezze sono già schierate contro le potenze totalitarie; le forze di queste potenze hanno raggiunto il loro culmine, e non possono ormai che consumarsi progressivamente. Quelle avverse hanno invece già superato il momento della massima depressione, e sono in ascesa.

La guerra degli alleati risveglia ogni giorno di più la volontà di liberazione, anche nei paesi che avevano soggiaciuto alla violenza ed erano stati smarriti per il colpo ricevuto; e persino risveglia tale volontà negli stessi popoli delle potenze dell'Asse, i quali si accorgono di essere trascinati in una situazione disperata, solo per soddisfare la brama di dominio dei loro padroni.

Il lento processo, grazie al quale enormi masse di uomini si lasciavano modellare passivamente dal nuovo regime, vi si adeguavano e contribuivano così a consolidarlo, è arrestato; si è invece iniziato il processo contrario. In questa immensa ondata che lentamente si solleva, si ritrovano tutte le forze progressive, le parti più illuminate delle classi lavoratrici che non si

libro Manifesto ita.indd 44 16/03/22 14:34

sono lasciate distogliere dal terrore e dalle lusinghe nella loro aspirazione a una superiore forma di vita; gli elementi più consapevoli dei ceti intellettuali, offesi dalla degradazione cui è sottoposta la intelligenza; imprenditori che, sentendosi capaci di nuove iniziative, vorrebbero liberarsi dalle bardature burocratiche e dalle autarchie nazionali, che impacciano ogni loro movimento; tutti coloro infine che, per un senso innato di dignità, non sanno piegar la spina dorsale nell'umiliazione della servitù.

A tutte queste forze è oggi affidata la salvezza della nostra civiltà.

libro Manifesto ita.indd 45 16/03/22 14:34

II

Compiti del dopoguerra
L'unità europea

La sconfitta della Germania non porterebbe però automaticamente al riordinamento dell'Europa secondo il nostro ideale di civiltà.

Nel breve intenso periodo di crisi generale (in cui gli Stati giaceranno fracassati al suolo, in cui le masse popolari attenderanno ansiose le parole nuove e saranno materia fusa, ardente, suscettibile di essere colata in forme nuove, capaci di accogliere la guida di uomini seriamente internazionalisti), i ceti che più erano privilegiati nei vecchi sistemi nazionali, cercheranno subdolamente o con la violenza di smorzare l'ondata dei sentimenti e delle passioni internazionaliste, e si daranno ostentatamente a ricostituire i vecchi organismi statali. Ed è probabile che i dirigenti inglesi, magari d'accordo con quelli americani, tentino di spingere le cose in questo senso, per riprendere la politica dell'equilibrio dei poteri, nell'apparente immediato interesse dei loro imperi.

Le forze conservatrici, cioè: i dirigenti delle istituzioni fondamentali degli Stati nazionali; i quadri su-

libro Manifesto ita.indd 46 16/03/22 14:34

periori delle forze armate, culminanti, là dove ora esistono, nelle monarchie; quei gruppi del capitalismo monopolista che hanno legato le sorti dei loro profitti a quelle degli Stati; i grandi proprietari fondiari e le alte gerarchie ecclesiastiche che solo da una stabile società conservatrice possono vedere assicurate le loro entrate parassitarie; e al loro seguito tutto l'innumerevole stuolo di coloro che da essi dipendono o che anche sono solo abbagliati dalla loro tradizionale potenza; tutte queste forze reazionarie già fin da oggi sentono che l'edificio scricchiola, e cercano di salvarsi. Il crollo le priverebbe di colpo di tutte le garanzie che hanno avuto finora, e le esporrebbe all'assalto delle forze progressiste.

La situazione rivoluzionaria: vecchie e nuove correnti

La caduta dei regimi totalitari significherà sentimentalmente per interi popoli l'avvento della «libertà»; sarà scomparso ogni freno, e automaticamente regneranno amplissime libertà di parola e di associazione. Sarà il trionfo delle tendenze democratiche. Esse hanno innumerevoli sfumature, che vanno da un liberalismo molto conservatore fino al socialismo e all'anarchia. Credono nella «generazione spontanea» degli avvenimenti e delle istituzioni, nella bontà assoluta degli impulsi che vengono dal basso. Non vogliono forzare la mano alla «storia», al «popolo», al «proletariato» e come altro chiamano il loro Dio. Auspicano la fine delle dit-

libro Manifesto ita.indd 47 16/03/22 14:34

tature, immaginandola come la restituzione al popolo degli imprescrittibili diritti di autodeterminazione. Il coronamento dei loro sogni è un'assemblea costituente, eletta col più esteso suffragio e col più scrupoloso rispetto del diritto degli elettori, la quale decida che costituzione debba darsi. Se il popolo è immaturo, se ne darà una cattiva; ma correggerla si potrà solo mediante una costante opera di convinzione.

I democratici non rifuggono per principio dalla violenza; ma la vogliono adoperare solo quando la maggioranza sia convinta della sua indispensabilità, cioè propriamente quando non è più altro che un pressoché superfluo puntino da mettere sull'«i», sono perciò dirigenti adatti solo nelle epoche di ordinaria amministrazione, in cui un popolo è nel suo complesso convinto della bontà delle istituzioni fondamentali, che debbono essere solo ritoccate in aspetti relativamente secondari. Nelle epoche rivoluzionarie, in cui le istituzioni non debbono già essere amministrate, ma create, la prassi democratica fallisce clamorosamente. La pietosa impotenza dei democratici nella rivoluzione russa, tedesca, spagnola, sono tre dei più recenti esempi. In tali situazioni, caduto il vecchio apparato statale, colle sue leggi e la sua amministrazione, pullulano immediatamente, con sembianze di vecchia legalità, o sprezzandola, una quantità di assemblee e rappresentanze popolari in cui convergono e si agitano tutte le forze sociali progressiste. Il popolo ha sì alcuni fondamentali bisogni da soddisfare, ma non sa

libro Manifesto ita.indd 48 16/03/22 14:34

con precisione cosa volere e cosa fare. Mille campane suonano alle sue orecchie. Con i suoi milioni di teste non riesce a orientarsi, e si disgrega in una quantità di tendenze in lotta fra loro.

Nel momento in cui occorre la massima decisione e audacia, i democratici si sentono smarriti, non avendo dietro di sé uno spontaneo consenso popolare, ma solo un torbido tumultuare di passioni. Pensano che loro dovere sia di formare quel consenso, e si presentano come predicatori esortanti, laddove occorrono capi che guidino sapendo dove arrivare. Perdono le occasioni favorevoli al consolidamento del nuovo regime, cercando di far funzionare subito organi che presuppongono una lunga preparazione, e sono adatti ai periodi di relativa tranquillità; dànno ai loro avversari armi di cui quelli poi si valgono per rovesciarli; rappresentano insomma, nelle loro mille tendenze, non già la volontà di rinnovamento, ma le confuse velleità regnanti in tutte le menti, che, paralizzandosi a vicenda, preparano il terreno propizio allo sviluppo della reazione. La metodologia politica democratica sarà un peso morto nella crisi rivoluzionaria.

Man mano che i democratici logorassero nelle loro logomachie la loro prima popolarità di assertori della libertà, mancando ogni seria rivoluzione politica e sociale, si andrebbero immancabilmente ricostituendo le istituzioni politiche pretotalitarie, e la lotta tornerebbe a svilupparsi secondo i vecchi schemi della contrapposizione delle classi.

libro Manifesto ita.indd 49 16/03/22 14:34

Il principio secondo il quale la lotta di classe è il termine cui van ridotti tutti i problemi politici, ha costituito la direttiva fondamentale specialmente degli operai delle fabbriche, ed ha giovato a dare consistenza alla loro politica, finché non erano in questione le istituzioni fondamentali; ma si converte in uno strumento di isolamento del proletariato, quando si imponga la necessità di trasformare l'intera organizzazione della società. Gli operai, educati classisticamente, non sanno allora vedere che le loro particolari rivendicazioni di classe, o addirittura di categoria, senza curarsi del come connetterle con gli interessi degli altri ceti; oppure aspirano alla unilaterale dittatura della loro classe, per realizzare l'utopistica collettivizzazione di tutti gli strumenti materiali di produzione, indicata da una propaganda secolare come il rimedio sovrano di tutti i loro mali. Questa politica non riesce a far presa su nessun altro strato, fuorché sugli operai, i quali così privano le altre forze progressive del loro sostegno, o le lasciano cadere in balìa della reazione che abilmente le organizza per spezzare le reni allo stesso movimento proletario.

Fra le varie tendenze proletarie, seguaci della politica classista e dell'ideale collettivista, i comunisti hanno riconosciuta la difficoltà di ottenere un seguito di forze sufficienti per vincere, e per ciò si sono – a differenza degli altri partiti popolari – trasformati in un movimento rigidamente disciplinato, che sfrutta il mito russo per organizzare gli ope-

libro Manifesto ita.indd 50 16/03/22 14:34

rai, ma non prende legge da essi e li utilizza nelle più disparate manovre.

Questo atteggiamento rende i comunisti, nelle crisi rivoluzionarie, più efficienti dei democratici; ma, tenendo essi distinte quanto più possono le classi operaie dalle altre forze rivoluzionarie – col predicare che la loro «vera» rivoluzione è ancora da venire – costituiscono, nei momenti decisivi, un elemento settario che indebolisce il tutto. Inoltre, la loro assoluta dipendenza dallo Stato russo, che li ha ripetutamente adoperati per il perseguimento della sua politica nazionale, impedisce loro di svolgere alcuna politica con un minimo di continuità. Hanno sempre bisogno di nascondersi dietro un Karoly, un Blum, un Negrin, per andare poi facilmente in rovina insieme con i fantocci democratici adoperati; poiché il potere si consegue e mantiene non semplicemente con la furberia, ma con la capacità di rispondere in modo organico e vitale alla necessità della società moderna.

Se la lotta restasse domani ristretta nel tradizionale campo nazionale, sarebbe molto difficile sfuggire alle vecchie aporie. Gli Stati nazionali hanno infatti già così profondamente pianificato le rispettive economie, che la questione centrale diverrebbe ben presto quella di sapere quale gruppo di interessi economici, cioè quale classe dovrebbe detenere le leve di comando del piano. Il fronte delle forze progressiste sarebbe facilmente frantumato nella rissa fra classi e categorie economiche. Con la maggiore

libro Manifesto ita.indd 51 16/03/22 14:34

probabilità i reazionari sarebbero coloro che ne trarrebbero profitto.

Un vero movimento rivoluzionario dovrà sorgere da coloro che han saputo criticare le vecchie impostazioni politiche; dovrà saper collaborare con le forze democratiche, con quelle comuniste, e in genere con quanti cooperino alla disgregazione del totalitarismo; ma senza lasciarsi irretire dalla prassi politica di nessuna di esse.

Le forze reazionarie hanno uomini e quadri abili ed educati al comando, che si batteranno accanitamente per conservare la loro supremazia. Nel grave momento sapranno presentarsi ben camuffati, si proclameranno amanti della libertà, della pace, del benessere generale, delle classi più povere. Già nel passato abbiamo visto come si siano insinuate dietro i movimenti popolari, e li abbiano paralizzati, deviati, convertiti nel preciso contrario. Senza dubbio saranno la forza più pericolosa con cui si dovranno fare i conti.

Il punto sul quale esse cercheranno di far leva sarà la restaurazione dello Stato nazionale. Potranno così far presa sul sentimento popolare più diffuso, più offeso dai recenti movimenti, più facilmente adoperabile a scopi reazionari: il sentimento patriottico. In tal modo possono anche sperare di più facilmente confondere le idee degli avversari, dato che per le masse popolari l'unica esperienza politica finora acquisita è quella svolgentesi entro l'ambito nazionale, ed è perciò abbastanza facile convogliare sia esse che i loro capi

libro Manifesto ita.indd 52 16/03/22 14:34

più miopi sul terreno della ricostruzione degli Stati abbattuti dalla bufera.

Se questo scopo venisse raggiunto, la reazione avrebbe vinto. Potrebbero pure questi Stati essere in apparenza largamente democratici e socialisti; il ritorno del potere nelle mani dei reazionari sarebbe solo questione di tempo. Risorgerebbero le gelosie nazionali, e ciascuno Stato di nuovo riporrebbe la soddisfazione delle proprie esigenze solo nella forza delle armi. Compito precipuo tornerebbe a essere a più o meno breve scadenza quello di convertire i popoli in eserciti. I generali tornerebbero a comandare, i monopolisti a profittare delle autarchie, i corpi burocratici a gonfiarsi, i preti a tener docili le masse. Tutte le conquiste del primo momento si raggrinzirebbero in un nulla, di fronte alla necessità di prepararsi nuovamente alla guerra.

Il problema che in primo luogo va risolto e fallendo il quale qualsiasi altro progresso non è che apparenza, è la definitiva abolizione della divisione dell'Europa in Stati nazionali sovrani. Il crollo della maggior parte degli Stati del continente sotto il rullo compressore tedesco ha già accomunato la sorte dei popoli europei, che, o tutti insieme soggiaceranno al dominio hitleriano, o tutti insieme entreranno, con la caduta di questo, in una crisi rivoluzionaria in cui non si troveranno irrigiditi e distinti in solide strutture statali. Gli spiriti sono già ora molto meglio disposti che in passato a una riorganizzazione federale dell'Europa.

libro Manifesto ita.indd 53 16/03/22 14:34

La dura esperienza degli ultimi decenni ha aperto gli occhi anche a chi non voleva vedere, ed ha fatto maturare molte circostanze favorevoli al nostro ideale.

Tutti gli uomini ragionevoli riconoscono ormai che non si può mantenere un equilibrio di Stati europei indipendenti, con la convivenza della Germania militarista a parità di condizioni degli altri paesi, né si può spezzettare la Germania e tenerle il piede sul collo una volta che sia vinta. Alla prova, è apparso evidente che nessun paese in Europa può restarsene da parte mentre gli altri si battono, a niente valendo le dichiarazioni di neutralità e di patti di non aggressione. È ormai dimostrata l'inutilità, anzi la dannosità di organismi sul tipo della Società delle Nazioni, che pretendeva di garantire un diritto internazionale senza una forza militare capace di imporre le sue decisioni, e rispettando la sovranità assoluta degli Stati partecipanti. Assurdo è risultato il principio del non intervento, secondo il quale ogni popolo dovrebbe essere lasciato libero di darsi il governo dispotico che meglio crede, quasi che la costituzione interna di ogni singolo Stato non costituisse un interesse vitale per tutti gli altri paesi europei. Insolubili sono diventati i molteplici problemi che avvelenano la vita internazionale del continente – tracciato dei confini nelle zone di popolazione mista, difesa delle minoranze allogene, sbocco al mare dei paesi situati nell'interno, questione balcanica, questione irlandese ecc. – che troverebbe nella federazione europea

libro Manifesto ita.indd 54 16/03/22 14:34

la più semplice soluzione – come l'hanno trovata in passato i corrispondenti problemi degli staterelli entrati a far parte della più vasta unità nazionale avendo perso la loro acredine, col trasformarsi in problemi di rapporti fra le diverse province.

D'altra parte, la fine del senso di sicurezza dato dalla inattaccabilità della Gran Bretagna, che consigliava agli inglesi la *splendid isolation*, la dissoluzione dell'esercito e della stessa repubblica francese al primo serio urto delle forze tedesche (risultato che è da sperare abbia di molto smorzata la convinzione sciovinista dell'assoluta superiorità gallica) e specialmente la coscienza della gravità del pericolo corso di generale asservimento, sono tutte circostanze che favoriranno la costituzione di un regime federale, che ponga fine all'attuale anarchia. E il fatto che l'Inghilterra abbia ormai accettato il principio dell'indipendenza indiana, e la Francia abbia potenzialmente perduto col riconoscimento della sconfitta tutto il suo impero, rendono più agevole trovare anche una base di accordo per una sistemazione europea nei possedimenti coloniali.

A tutto ciò va aggiunta infine la scomparsa di alcune delle principali dinastie, e la fragilità delle basi che sostengono quelle superstiti. Va tenuto conto infatti che le dinastie, considerando i diversi paesi come proprio tradizionale appannaggio, rappresentavano, con i poderosi interessi di cui erano l'appoggio, un serio ostacolo alla organizzazione razionale degli Stati Uniti d'Europa, i quali non possono

libro Manifesto ita.indd 55 16/03/22 14:34

poggiare che sulla costituzione repubblicana di tutti i paesi federati. E quando, superando l'orizzonte del vecchio continente, si abbraccino in una visione di insieme tutti i popoli che costituiscono l'umanità, bisogna pur riconoscere che la federazione europea è l'unica concepibile garanzia che i rapporti con i popoli asiatici e americani si possano svolgere su una base di pacifica cooperazione, in attesa di un più lontano avvenire, in cui diventi possibile l'unità politica dell'intero globo.

La linea di divisione fra partiti progressisti e partiti reazionari cade perciò ormai non lungo la linea formale della maggiore o minore democrazia, del maggiore o minore socialismo da istituire, ma lungo la sostanziale nuovissima linea che separa quelli che concepiscono come fine essenziale della lotta quello antico, cioè la conquista del potere politico nazionale – e che faranno, sia pure involontariamente, il gioco delle forze reazionarie lasciando solidificare la lava incandescente delle passioni popolari nel vecchio stampo, e risorgere le vecchie assurdità – e quelli che vedranno come compito centrale la creazione di un solido Stato internazionale, che indirizzeranno verso questo scopo le forze popolari e, anche conquistato il potere nazionale, lo adopreranno in primissima linea come strumento per realizzare l'unità internazionale.

Con la propaganda e con l'azione, cercando di stabilire in tutti i modi accordi e legami fra i singoli mo-

libro Manifesto ita.indd 56 16/03/22 14:34

vimenti che nei vari paesi si vanno certamente formando, occorre sin d'ora gettare le fondamenta di un movimento che sappia mobilitare tutte le forze per far nascere il nuovo organismo che sarà la creazione più grandiosa e più innovatrice sorta da secoli in Europa; per costituire un saldo Stato federale, il quale disponga di una forza armata europea al posto degli eserciti nazionali; spezzi decisamente le autarchie economiche, spina dorsale dei regimi totalitari; abbia gli organi e i mezzi sufficienti per far eseguire nei singoli Stati federali le sue deliberazioni dirette a mantenere un ordine comune, pur lasciando agli Stati stessi l'autonomia che consenta una plastica articolazione e lo sviluppo di una vita politica secondo le peculiari caratteristiche dei vari popoli.

Se ci sarà nei principali paesi europei un numero sufficiente di uomini che comprenderanno ciò, la vittoria sarà in breve nelle loro mani, poiché la situazione e gli animi saranno favorevoli alla loro opera. Essi avranno di fronte partiti e tendenze già tutti squalificati dalla disastrosa esperienza dell'ultimo ventennio. Poiché sarà l'ora di opere nuove, sarà anche l'ora di uomini nuovi: del MOVIMENTO PER L'EUROPA LIBERA E UNITA.

libro Manifesto ita.indd 57 16/03/22 14:34

III

Compiti del dopoguerra
La riforma della società

Un'Europa libera e unita è premessa necessaria del potenziamento della civiltà moderna, di cui l'era totalitaria rappresenta un arresto. La fine di questa era farà riprendere immediatamente in pieno il processo storico contro la disuguaglianza e i privilegi sociali. Tutte le vecchie istituzioni conservatrici che ne impedivano l'attuazione saranno crollate o crollanti; e questa loro crisi dovrà essere sfruttata con coraggio e decisione.

La rivoluzione europea, per rispondere alle nostre esigenze, dovrà essere socialista, cioè dovrà proporsi l'emancipazione delle classi lavoratrici e la realizzazione per esse di condizioni più umane di vita. La bussola di orientamento per i provvedimenti da prendere in tale direzione non può essere però il principio puramente dottrinario secondo il quale la proprietà privata dei mezzi materiali di produzione deve essere in linea di principio abolita e tollerata solo in linea provvisoria, quando non se ne possa proprio fare a meno. La statizzazione generale dell'economia è stata la prima forma utopistica in cui le classi operaie si

libro Manifesto ita.indd 58 16/03/22 14:34

sono rappresentate la loro liberazione dal giogo capitalista; ma, una volta realizzata in pieno, non porta allo scopo sognato, bensì alla costituzione di un regime in cui tutta la popolazione è asservita alla ristretta classe dei burocrati gestori dell'economia.

Il principio veramente fondamentale del socialismo, e di cui quello della collettivizzazione generale non è stato che una affrettata ed erronea deduzione, è quello secondo il quale le forze economiche non debbono dominare gli uomini, ma – come avviene per le forze naturali – essere da loro sottomesse, guidate, controllate nel modo più razionale, affinché le grandi masse non ne siano vittime. Le gigantesche forze di progresso che scaturiscono dall'interesse individuale, non vanno spente nella morta gora della pratica *routinière* per trovarsi poi di fronte all'insolubile problema di resuscitare lo spirito d'iniziativa con le differenziazioni nei salari, e con gli altri provvedimenti del genere; quelle forze vanno invece esaltate ed estese offrendo loro una maggiore opportunità di sviluppo e di impiego, e contemporaneamente vanno consolidati e perfezionati gli argini che le convogliano verso gli obbiettivi di maggiore vantaggio per tutta la collettività.

La proprietà privata deve essere abolita, limitata, corretta, estesa caso per caso, non dogmaticamente in linea di principio. Questa direttiva si inserisce naturalmente nel processo di formazione di una vita economica europea liberata dagli incubi del militari-

libro Manifesto ita.indd 59 16/03/22 14:34

smo o del burocratismo nazionale. La soluzione razionale deve prendere il posto di quella irrazionale, anche nella coscienza dei lavoratori. Volendo indicare in modo più particolareggiato il contenuto di questa direttiva, e avvertendo che la convenienza e le modalità di ogni punto programmatico dovranno essere sempre giudicate in rapporto al presupposto ormai indispensabile dell'unità europea, mettiamo in rilievo i seguenti punti:

a) Non si possono più lasciare ai privati le imprese che, svolgendo un'attività necessariamente monopolistica, sono in condizioni di sfruttare la massa dei consumatori; per esempio le industrie elettriche, le imprese che si vogliono mantenere in vita per ragioni di interesse collettivo ma che, per reggersi, hanno bisogno di dazi protettivi, sussidi, ordinazioni di favore ecc. (l'esempio più notevole di questo tipo d'industria sono finora in Italia le siderurgiche); e le imprese che per la grandezza dei capitali investiti e il numero degli operai occupati, o per l'importanza del settore che dominano, possono ricattare gli organi dello Stato, imponendo la politica per loro più vantaggiosa (es.: industrie minerarie, grandi istituti bancari, grandi armamenti). È questo il campo in cui si dovrà procedere senz'altro a nazionalizzazioni su scala vastissima, senza alcun riguardo per i diritti acquisiti.

libro Manifesto ita.indd 60 16/03/22 14:34

b) Le caratteristiche che hanno avuto in passato il diritto di proprietà e il diritto di successione, hanno permesso di accumulare nelle mani di pochi privilegiati ricchezze che converrà distribuire durante una crisi rivoluzionaria in senso egualitario, per eliminare i ceti parassitari e per dare ai lavoratori gli strumenti di produzione di cui abbisognano, onde migliorare le condizioni economiche e far loro raggiungere una maggiore indipendenza di vita. Pensiamo cioè a una riforma agraria che, passando la terra a chi la coltiva, aumenti enormemente il numero dei proprietari, e a una riforma industriale che estenda la proprietà dei lavoratori nei settori non statizzati, con le gestioni cooperative, l'azionariato operaio ecc.

c) I giovani vanno assistiti con le provvidenze necessarie per ridurre al minimo le distanze fra le posizioni di partenza nella lotta per la vita. In particolare la scuola pubblica dovrà dare le possibilità effettive di proseguire gli studi fino ai gradi superiori ai più idonei, invece che ai più ricchi; e dovrà preparare in ogni branca di studi, per l'avviamento ai diversi mestieri e alle diverse attività liberali e scientifiche, un numero di individui corrispondente alla domanda del mercato, in modo che le rimunerazioni medie risultino poi pressappoco eguali per tutte le categorie professionali, qualunque possano essere le divergenze fra le rimunerazioni nell'interno di ciascuna categoria, a seconda delle diverse capacità individuali.

libro Manifesto ita.indd 61 16/03/22 14:34

d) La potenzialità quasi senza limiti della produzione in massa dei generi di prima necessità, con la tecnica moderna, permette ormai di assicurare a tutti, con un costo sociale relativamente piccolo, il vitto, l'alloggio e il vestiario, col minimo di conforto necessario per conservare il senso della dignità umana. La solidarietà umana verso coloro che riescono soccombenti nella lotta economica, non dovrà, per ciò, manifestarsi con le forme caritative sempre avvilenti e produttrici degli stessi mali alle cui conseguenze cercano di riparare, ma con una serie di provvidenze che garantiscano incondizionatamente a tutti, possano o non possano lavorare, un tenore di vita decente, senza ridurre lo stimolo al lavoro e al risparmio. Così nessuno sarà più costretto dalla miseria ad accettare contratti di lavoro iugulatori.

e) La liberazione delle classi lavoratrici può aver luogo solo realizzando le condizioni accennate nei punti precedenti: non lasciandole ricadere in balìa della politica economica dei sindacati monopolistici, che trasportano semplicemente nel campo operaio i metodi sopraffattori caratteristici anzitutto del grande capitale. I lavoratori debbono tornare a essere liberi di scegliere i fiduciari per trattare collettivamente le condizioni cui intendono prestare la loro opera, e lo Stato dovrà dare i mezzi giuridici per garantire l'osservanza dei patti conclusivi; ma tutte le tendenze monopolistiche potranno essere efficacemente com-

libro Manifesto ita.indd 62 16/03/22 14:34

battute, una volta che siano realizzate quelle trasformazioni sociali.

Questi sono i cambiamenti necessari per creare intorno al nuovo ordine un larghissimo strato di cittadini interessati al suo mantenimento, e per dare alla vita politica una consolidata impronta di libertà, impregnata di un forte senso di solidarietà sociale. Su queste basi, le libertà politiche potranno veramente avere un contenuto concreto, e non solo formale, per tutti, in quanto la massa dei cittadini avrà una indipendenza e una conoscenza sufficiente per esercitare un continuo ed efficace controllo sulla classe governante.

Sugli istituti costituzionali sarebbe superfluo soffermarsi, poiché, non potendosi prevedere le condizioni in cui dovranno sorgere e operare, non faremmo che ripetere quel che tutti già sanno sulla necessità di organi rappresentativi, sulla formazione delle leggi, sull'indipendenza della magistratura che prenderà il posto dell'attuale per l'applicazione imparziale delle leggi emanate, sulla libertà di stampa e di associazione per illuminare l'opinione pubblica e dare a tutti i cittadini la possibilità di partecipare effettivamente alla vita dello Stato. Su due sole questioni è necessario precisare meglio le idee, per la loro particolare importanza in questo momento nel nostro paese: sui rapporti dello Stato con la chiesa e sul carattere della rappresentanza politica:

libro Manifesto ita.indd 63 16/03/22 14:34

a) Il concordato con cui in Italia il Vaticano ha concluso l'alleanza col fascismo andrà senz'altro abolito per affermare il carattere puramente laico dello Stato, e per fissare in modo inequivocabile la supremazia dello Stato sulla vita civile. Tutte le credenze religiose dovranno essere egualmente rispettate, ma lo Stato non dovrà più avere un bilancio dei culti.

b) La baracca di cartapesta che il fascismo ha costituito con l'ordinamento corporativo cadrà in frantumi insieme alle altre parti dello Stato totalitario. C'è chi ritiene che da questi rottami si potrà domani trarre il materiale per il nuovo ordine costituzionale. Noi non lo crediamo. Negli Stati totalitari, le camere corporative sono la beffa che corona il controllo poliziesco sui lavoratori. Se anche però le camere corporative fossero la sincera espressione delle diverse categorie dei produttori, gli organi di rappresentanza delle diverse categorie professionali non potrebbero mai essere qualificati per trattare questioni di politica generale, e nelle questioni più propriamente economiche diverrebbero organi di sopraffazione delle categorie sindacalmente più potenti. Ai sindacati spetteranno ampie funzioni di collaborazione con gli organi statali incaricati di risolvere i problemi che più direttamente li riguardano, ma è senz'altro da escludere che a essi vada affidata alcuna funzione legislativa, poiché risulterebbe un'anarchia feudale nella vita economica, concludentesi in un rinnovato dispotismo politi-

libro Manifesto ita.indd 64 16/03/22 14:34

co. Molti che si sono lasciati prendere ingenuamente dal mito del corporativismo, potranno e dovranno essere attratti all'opera di rinnovamento; ma occorrerà che si rendano conto di quanto assurda sia la soluzione da loro confusamente sognata. Il corporativismo non può avere vita concreta che nella forma assunta dagli Stati totalitari, per irreggimentare i lavoratori sotto funzionari che ne controllino ogni mossa nell'interesse della classe governante.

Il partito rivoluzionario non può essere dilettantescamente improvvisato nel momento decisivo, ma deve sin da ora cominciare a formarsi almeno nel suo atteggiamento politico centrale, nei suoi quadri generali e nelle prime direttive d'azione. Esso non deve rappresentare una massa eterogenea di tendenze, riunite solo negativamente e transitoriamente, cioè per il loro passato antifascista e nella semplice attesa della caduta del regime totalitario, pronte a disperdersi ciascuna per la sua strada, una volta raggiunta quella meta. Il partito rivoluzionario sa invece che solo allora comincerà veramente la sua opera; e deve perciò essere costituito da uomini che si trovino d'accordo sui principali problemi del futuro.

Deve penetrare con la sua propaganda metodica ovunque vi siano degli oppressi dell'attuale regime, e, prendendo come punto di partenza il problema volta a volta sentito come più doloroso dalle singole persone e classi, mostrare come esso si connette con al-

libro Manifesto ita.indd 65 16/03/22 14:34

tri problemi, e quale possa esserne la vera soluzione. Ma dalla sfera via via crescente dei suoi simpatizzanti deve attingere e reclutare nell'organizzazione del movimento solo coloro che hanno fatto della rivoluzione europea lo scopo principale della loro vita; che disciplinatamente realizzino giorno per giorno il necessario lavoro, provvedano oculatamente alla sicurezza continua ed efficace di esso, anche nelle situazioni di più dura illegalità, e costituiscano così la solida rete che dà consistenza alla più labile sfera dei simpatizzanti.

Pur non trascurando nessuna occasione e nessun campo per seminare la sua parola, esso deve rivolgere la sua operosità in primissimo luogo a quegli ambienti che sono più importanti come centro di diffusione di idee e come centro di reclutamento di uomini combattivi; anzitutto verso i due gruppi sociali più sensibili nella situazione odierna, e decisivi in quella di domani; vale a dire la classe operaia e i ceti intellettuali. La prima è quella che meno si è sottomessa alla ferula totalitaria, e che sarà la più pronta a riorganizzare le proprie file. Gli intellettuali, particolarmente i più giovani, sono quelli che si sentono spiritualmente più soffocare e disgustare dal regnante dispotismo. Man mano altri ceti saranno inevitabilmente attratti nel movimento generale.

Qualsiasi movimento che fallisca nel compito di alleanza di queste forze, è condannato alla sterilità; poiché, se movimento di soli intellettuali, sarà privo della forza di massa necessaria per travolgere le resi-

libro Manifesto ita.indd 66 16/03/22 14:34

stenze reazionarie, sarà diffidente e diffidato rispetto alla classe operaia; e anche se animato da sentimenti democratici, proclive a scivolare, di fronte alle difficoltà, sul terreno della mobilitazione di tutte le altre classi contro gli operai, cioè verso una restaurazione fascista. Se poggerà solo sul proletariato, sarà privo di quella chiarezza di pensiero che non può venire che dagli intellettuali, e che è necessaria per ben distinguere i nuovi compiti e le nuove vie: rimarrà prigioniero del vecchio classismo, vedrà nemici da per tutto, e sdrucciolerà sulla dottrinaria soluzione comunista.

Durante la crisi rivoluzionaria, spetta a questo movimento organizzare e dirigere le forze progressiste, utilizzando tutti quegli organi popolari che si formano spontaneamente come crogioli ardenti in cui vanno a mischiarsi le masse rivoluzionarie, non per emettere plebisciti, ma in attesa di essere guidate. Esso attinge la visione e la sicurezza di quel che va fatto non da una preventiva consacrazione da parte dell'ancora inesistente volontà popolare, ma dalla coscienza di rappresentare le esigenze profonde della società moderna. Dà in tal modo le prime direttive del nuovo ordine, la prima disciplina sociale alle informi masse. Attraverso questa dittatura del partito rivoluzionario si forma il nuovo Stato, e intorno a esso la nuova vera democrazia.

Non è da temere che un tale regime rivoluzionario debba necessariamente sboccare in un rinnovato dispotismo. Vi sbocca se è venuto modellando un tipo

libro Manifesto ita.indd 67 16/03/22 14:34

di società servile. Ma se il partito rivoluzionario andrà creando con polso fermo, fin dai primissimi passi, le condizioni per una vita libera, in cui tutti i cittadini possano partecipare veramente alla vita dello Stato, la sua evoluzione sarà, anche se attraverso eventuali secondarie crisi politiche, nel senso di una progressiva comprensione e accettazione da parte di tutti del nuovo ordine, e perciò nel senso di una crescente possibilità di funzionamento, di istituzioni politiche libere.

Oggi è il momento in cui bisogna saper gettare via vecchi fardelli divenuti ingombranti, tenersi pronti al nuovo che sopraggiunge, così diverso da tutto quello che si era immaginato, scartare gli inetti fra i vecchi e suscitare nuove energie fra i giovani. Oggi si cercano e si incontrano, cominciando a tessere la trama del futuro, coloro che hanno scorto i motivi dell'attuale crisi della civiltà europea, e che perciò raccolgono l'eredità di tutti i movimenti di elevazione dell'umanità, naufragati per incomprensione del fine da raggiungere o dei mezzi come raggiungerlo.

La via da percorrere non è facile, né sicura. Ma deve essere percorsa, e lo sarà!

libro Manifesto ita.indd 68 16/03/22 14:34

سياسية ثانوية. وكنتيجة لذلك ستنمو الدولة وتتاح لها فرص أفضل للاشتغال وللتمتع بمؤسسات سياسية حرة.

لقد حان الوقت لنعرف كيف نتجاهل الوزر القديم، وكيف نستعد للعالم الجديد القادم الذي سيكون مختلفا جذريا عن كل ما أتاحه خيالنا. ينبغي ترك كبار السن غير الأكفاء جانبا، وتحفيز طاقات جديدة عند الشباب. في هذه اللحظة، نجد أن أولئك الذين استوعبوا أسباب الأزمة الراهنة للحضارة الأوروبية يبحثون عن بعضهم البعض، وأنهم صاروا ينسجون خيوط المستقبل. فهم إذن بصدد لم شمل الإرث الذي تركته كل تلك الحركات التي بذلت مجهودا لرفع قدر الإنسانية وتنويرها، إلا أنها فشلت نظرا لسوء تقديرها للهدف المراد تحقيقه أو لسبل الوصول إليه.

ليس السبيل الذي نسعى إليه سهلا ولا مضمونا، لكن يجب اتباعه، ولَيُتَّبَعَنَّ!

libro Manifesto arabo.indd 92 16/03/22 10:46

الاستفتاءات. تستمد الحركة التي نحن بصددها الرؤية والأمن المتعلقين بما يجب فعله من وعيها بأنها تمثل الاحتياجات الجوهرية للمجتمع الحديث، وليس من تكريس سابق للوعي الشعبي كما سيكون مستقبلا. وهكذا ستنشر القواعد الاولية للنظام الجديد، أو النظام الاجتماعي الأول الموجه للحشود التي لم تتشكل بعد. إن ديكتاتورية الحزب الثوري هذه ستُنشئ الدولةَ الجديدة، وستنمو الديموقراطيةُ الحقة على أساسها.

لا يوجد داع للتوجس من تحول نظام ثوري كهذا إلى استبداد متجدد؛ فلن يحصل ذلك إلا في حال تَشَكُّل مجتمع خنوع. أما إن استمر الحزب الثوري – بعزيمة قوية ومنذ اللحظة الأولى – في إيجاد الظروف اللازمة للحرية الفردية، فيَسَّر لكل المواطنين المشاركة الحقيقية في الحياة العامة، فإن ذلك سيقود إلى فهم الناس للنظام الجديد وتقبلهم له أكثر فأكثر، حتى عند المرور بأزمات

libro Manifesto arabo.indd 91 16/03/22 10:46

وحدهم لن تمتلك القدرة اللازمة للتغلب على القوى الرجعية، بل ستشك في نوايا الطبقة العاملة، كما ستشك هذه الأخيرة في نواياها. فحتى وإن تحمست للديموقراطية، فستظل معرضة لإرخاء قبضتها في وجه الصعوبات التي يمثلها حشد كافة الطبقات الأخرى ضد الطبقة العاملة، أي أمام تهديد عودة الفاشية. أما إذا كانت الحركة مدعمة فقط من طرف العمال فستحرم من وضوح الرؤية والتعبير الذين تستطيع منحهما الطبقات المثقفة دون غيرها، وهما ضروريان لتحديد وجهات جديدة وواجبات جديدة بصورة دقيقة؛ كما أنها ستظل حبيسة الطبقية السابقة، متوجسة من الجميع، وستنزلق نحو الشيوعية المذهبية كحل.

سيُناط بهذه الحركة دور تنظيم وتوجيه القوى التقدمية في خضم الأزمة الثورية، وذلك باستغلال كل الأجهزة الشعبية التي تُنْتِجُ تلقائيا بوتقات متينة تذوب وسطها الحشود الثورية، منتظرة التوجيه، وليس تنظيم

libro Manifesto arabo.indd 90 16/03/22 10:46

الشرعية الأكثر خطورة. وهكذا فإن شبكة العمال القوية ستؤسَّس لتدعيم الدائرة الهشة للمتعاطفين.

لا ينبغي أن يهمل الحزب الثوري أي فرصة ولا أي قطاع ينشر فيه قضيته، إلا أن عليه إعطاء الأولوية للبيئات الأهم، بصفتها مراكز لنشر الأفكار ولتجنيد الرجال الأكثر عدوانية، فيتوجه بالأساس إلى الفئتين الاجتماعيتين الأكثر حساسية تجاه الوضع الحالي، واللتين ستكونان حاسمتين حين يتعلق الأمر بالظروف مستقبلا، ألا وهما فئة العمال وفئة المثقفين. أولاهما هي الفئة الأقل خضوعا لقبضة الاستبدادية، والأكثر استعدادا لإعادة ترتيب صفوفها. أما المثقفون، وخاصة الشباب منهم، فهم الأكثر امتعاضا من الناحية الروحية، والأكثر تقززا من الطغيان القائم. وستلتحق طبقات أخرى تدريجيا بهذه الحركة.

إن أي حركة تخفق في أداء واجبها في توحيد هذه القوى محكوم عليها بالعقم. إن حركة مكونة من المثقفين

libro Manifesto arabo.indd 89 16/03/22 10:46

المناوئ للفاشية، وتوقعها الفاعل بأن النظام الاستبدادي سوف ينهار؛ فهذا يعني أن اتحادها سلبي ومؤقت، وأنها قابلة للتفكك بمجرد أن يتحقق هذا الهدف. ويعي الحزب الثوري أن العمل الحقيقي سيبدأ آنذاك، وعليه إذن أن يضم أشخاصا لا يختلفون حول أهم إشكاليات المستقبل.

يجب أن تنتشر الدعاية المنهجية للحزب في كل مكان يوجد به مضطهدون من قبل النظام الحالي. ينبغي أن ينطلق من تلك المشاكل التي تسبب أسوء معاناة للأفراد والطبقات، فيبين ارتباطاتها بمشاكل أخرى، ويقترح حلا واقعيا لها. نرى أن أولئك الذين وجدوا في أنفسهم انسجاما مع الثورة الأوروبية ووافقوا أن يتخذوها هدفا رئيسا في حياتهم، هم الفئة الوحيدة التي يجوز تجنيدها في هذه الحركة، من بين كافة العناصر المكونة لدائرة المتعاطفين التي تتسع تدريجيا. لا بد أن يستمر العمل بشكل يومي وبالتزام وانضباط؛ وينبغي أن تُوفر له حماية دائمة وفعالة سرا، حتى في الحالات غير

libro Manifesto arabo.indd 88 16/03/22 10:46

الفوضى الإقطاعية في الحياة الاقتصادية للبلاد، مؤديا إلى استبداد سياسي جديد. يمكن لكثير من أولئك الذين انجذبوا بشكل صريح إلى أسطورة المذهب التشاركي أن ينجذبوا أيضا إلى مهمة تجديد بنيات ذات هدف مشابه، بل ينبغي أن يحصل ذلك. لكن لا بد أن يعوا سخف الحل الذي يُحتمل أنهم نوعا ما يتمنونه. إن الشكل الوحيد الذي يمكن للمذهب التشاركي أن يعبر به عن نفسه تعبيرا ملموسا هو ذاك الذي منحته إياه الدول الاستبدادية، أي إخضاع العمال لنظام قادة يتحكمون في كل حركاتهم لصالح الطبقة الحاكمة.

في لحظة اتخاذ القرار، لا يمكن السماح لتنظيم الحزب الثوري أن يكون تنظيم هواة. إن أقل ما يجب عليه فعله الآن هو صياغة فلسفته السياسية المحورية، واختيار قادته ومسيريه، وتحديد الخطوات العملية الأولية التي سينفذها. لا يجب أن يتكون هذا الحزب من هلام غير متجانس من النزعات التي لم يوحدها سوى ماضيها

libro Manifesto arabo.indd 87 16/03/22 10:46

(ب) سوف ينهار البناء الهش الذي أسسته الفاشية بواسطة مذهبها التشاركي–المصلحي، كما ستنهار معه كل المظاهر الأخرى للدولة الاستبدادية. هناك من يتشبث بأن إنقاذ بقايا من هذا البناء لفائدة النظام الدستوري الجديد ممكن. نحن لا نعتقد ذلك. إن الهيئات التشريعية التشاركية في الدول الاستبدادية هي قمة الاحتيال، ويتجلى في سيطرة قوات الأمن على العمال. حتى لو كانت تلك الهيئات تعبيرا صادقا عن إرادة مختلف فئات المنتجين، فإن المجالس الممثلة للفئات المهنية المتنوعة لن تكون مؤهلة أبدا للتعامل مع قضايا بحجم السياسة العامة. وإذا ركزنا على الشأن الاقتصادي فسنجد أن تلك المجالس ستصير أجهزة تسمح للفئات التي تملك تمثيلية نقابية أقوى من مراكمة النفوذ والامتيازات. ستقوم النقابات بوظائف تعاون واسعة مع أجهزة الدولة التي عُيِّنَت لحل المشاكل التي تواجه هذه الفئات بشكل مباشر، إلا أنه يستحيل أن تُمنح هذه النقابات أي سلطة تشريعية، لأن ذلك سيحدث نوعا من

libro Manifesto arabo.indd 86 16/03/22 10:46

(أ) تستمر الكنيسة الكاثوليكية بتعنت في اعتبار نفسها المجتمع المثالي الوحيد والذي على الدولة الخضوع له عن طريق من تمده هي لها لفرض عقيدتها. انها تعتبر نفسها حليفة لكل القوى الرجعية التي تحاول الحصول منها على امتيازات لاعادة بناء تراثها وهيمنها على المدرسة وقانون الأحوال الشخصية. إن إلغاء المعاهدة التي تحالف بموجبها الفاتيكان مع الفاشية في إيطاليا ضرورة مطلقة، وذلك لتأكيد الخاصية العلمانية المحضة للدولة وتحديدها، ولكي تَتْبُتَ سيادة الدولة في القضايا المدنية بشكل صريح. يجب احترام كافة العقائد الدينية دون تمييز، ولا يجب أن تستمر الدولة في تقديم ميزانية خاصة للاديان التي يجب عليها أن تستأنف عملها التربوي لبناء روح نقدية.

libro Manifesto arabo.indd 85 16/03/22 10:46

ستتمتع بالاستقلالية، وستملك معرفة كافية تخولها مراقبة الطبقة الحاكمة مراقبة مستمرة وفعالة.

لا داعي للتوقف مطولا عند المؤسسات الدستورية بما أننا لا نعرف بعدُ أو لا نستطيع أن نتوقع منذ الآن الظروف التي ستُشكَّل فيها وتلك التي ستُنظِّمها؛ لذلك سنكرر ما قلناه سابقا: نحن بحاجة إلى مجالس تمثيلية وإلى إعداد القانون وإلى استقلالية القضاء الذي سيعوض الكيان الحالي من أجل تطبيق محايد للقوانين المقررة من طرف سلطات عليا، كما أننا بحاجة إلى حرية الصحافة وحرية التجمع لتنوير الرأي العام ولكي يستطيع جميع المواطنين المشاركة على نحو فعال في الحياة السياسية. لا تزال هنالك مسألتان تتطلبان تحديدا أدق وأعمق نظرا لأهميتهما الخاصة بالنسبة إلى وطننا في الوقت الراهن: العلاقة بين الكنيسة والدولة، وجودة التمثيلي السياسي.

libro Manifesto arabo.indd 84 16/03/22 10:46

تَنقل لمجال العمل نفس المناهج الطاغية التي يستلزمها رأس المال الكبير. لا بد أن يكون العمال أحرارا من جديد لاختيار من يمثلونهم عبر عقد جلسات مفاوضات جماعية تُحَدد خلالها الشروط التي يوافقون على العمل وفقها، ويجب أن تمنحهم الدولة الوسائل الشرعية لضمان احترام البنود المتفق عليها. إن التصدي لكافة النزعات الاحتكارية بفعالية يصير ممكنا حين تتحقق هذه التحولات الاجتماعية.

هذه هي التغييرات اللازمة لإحداث شريحة عريضة من المواطنين المهتمين بالنظام الجديد، والمستعدين للكفاح من أجل الحفاظ عليه؛ وهي لازمة كذلك لوسم الحياة السياسية بالحرية وسما قويا، وإصباغ حس عميق من التضامن الاجتماعي عليها. بفضل هذه الأسس، يمكن أن يصبح للحريات السياسية معنى يلمسه الجميع حقا، وليس فقط معنى صوري، خاصة أن عامة المواطنين

libro Manifesto arabo.indd 83 16/03/22 10:46

(د) إن القوة الكامنة العظيمة التي يسمح بها الإنتاج الشامل للسلع الأساسية بواسطة التكنولوجيا الحديثة تضمن لكل فرد الغذاء والسكن واللباس وأسباب الراحة الكافية للشعور بالكرامة الإنسانية، وذلك بكلفة اجتماعية ضئيلة نسبيا. لا ينبغي إذن منح التضامن الإنساني – المخصص لمن استسلم في خضم الصراع الاقتصادي – في هيئة أشكال من الإحسان المهين الذي ينتهي بتوليد الشرور نفسها التي يحاول محاربتها دون جدوى. بدلا من ذلك، يجب أن يتخذ هذا التضامن عددا من الإجراءات التي تضمن للجميع مستوى عيش كريما وغير مشروط، لكن دون إضعاف حافز العمل والتوفير عند الناس. لن يضطر أي فرد في هذا الحال للقبول بعقود عمل مجحفة بسبب البؤس.

(ر) لن تتحرر الطبقات العاملة إلا بعد تحقق تلك الشروط المبينة أعلاه. فلا يجب تركها تحت رحمة السياسات الاقتصادية للنقابات العمالية المحتكِرة، التي

libro Manifesto arabo.indd 82 16/03/22 10:46

فيرتفع عدد الملاك بشكل كبير، ومن خلال الإصلاح الصناعي الذي سيوسع من الملكية الخاصة للعمال في قطاعات غير مؤممة، عبر تدبير التعاونيات وتقاسم الربح فيما بين العمال، وما شابه.

(ج) ينبغي مساعدة الشباب بتعبئة كافة الموارد اللازمة لتقليص اشتغالهم في مواقع دنيا إلى أدنى حد ممكن، طوال النضال الممتد الذي ينتظرهم. تحديدا، ينبغي على مدارس الدولة أن تمنح الإمكانيات العملية ليواصل كل الطلاب الأكفاء دراستهم إلى غاية أعلى المستويات، بدل أن يقتصر ذلك على الطلاب الأثرياء. كما ينبغي أن تهيئ عددا من الطلاب من كل التخصصات، وفي معاهد التجارة والمعاهد شبه المهنية، لمتطلبات سوق العمل عن طريق تكوينهم في الفنون والعلوم الحرة، وذلك لكي تكون الأجور في المتوسط متقاربة عند كافة الفئات المهنية، حتى إن وجدت فوارق داخل الفئة الواحدة حسب كفاءات كل فرد.

libro Manifesto arabo.indd 81 16/03/22 10:46

تلك المقاولات التي تستطيع ابتزاز العديد من أجهزة الدولة لتفرض عليها سياسات تخدم مصلحتها الخاصة، وذلك نظرا لحجم رأس المال الذي استثمَرَته وعدد العمال الذين شَغلَتهم، أو نظرا لأهمية القطاع المعني (وكمثال على ذلك نذكر الصناعات المنجمية، والمؤسسات البنكية والشركات المصنعة للأسلحة. في هذا المجال بالذات، لا بد أن يجري التأميم على أوسع نطاق دون أي اعتبار للحقوق المكتسبة.

(ب) لقد سمحت سمات الملكية الخاصة في الماضي وحق التوريث بتراكم الثروات في أيدي قلة محظوظة في المجتمع، وهي ثروات يَحْسُن توزيعها بشكل عادل في حالة أزمة ثورية، من أجل إلغاء الطبقات الطفيلية ومنح العمال وسائل الإنتاج التي يحتاجونها بغرض تحسين وضعيتهم الاقتصادية ومساعدتهم في أن يصبحوا أكثر استقلالية. نرى أن ذلك يتحقق من خلال الإصلاح الزراعي بحيث توزع الأراضي مباشرة على الفلاحين

libro Manifesto arabo.indd 80 16/03/22 10:46

من استخدام الحل العقلاني بدل غير العقلاني، حتى حين يتعلق الأمر بوعي الطبقات العاملة. نود الآن التركيز على بعض الجوانب أسفله بغرض وصف تفصيلي لمضمون هذه الوثيقة التوجيهية، مع الإشارة إلى أن ملائمة كل نقطة من البرنامج وكيفية تنفيذها ينبغي تقييمها في علاقتها بالافتراض الذي أجمعنا الآن حول ضرورته، ألا وهو الوحدة الأوروبية:

(أ) إن تلك المقاولات التي تدير نشاطا احتكاريا بالضرورة، والتي تتوفر لها بذلك الظروف الملائمة لاستغلال عامة الزبناء، لا يجب أن تظل في الملكية الخاصة. تدخل الصناعات الكهربائية مثلا في هذا الإطار، أو تلك الصناعات التي لا مناص من الحفاظ عليها من أجل المصلحة العامة، وإن كانت تحتاج لكي تستمر إلى الحماية الجمركية والدعم الحكومي وحرية الاختيار في العرض وغير ذلك (وأبرز مثال في هذا الصدد هو صناعة الصلب بإيطاليا). أضف إلى ذلك

libro Manifesto arabo.indd 79 16/03/22 10:46

السبل عقلانية، حتى لا تصير معظم شرائح المجتمع ضحية لها.

لا يجب أن يخمد وهج القوى التقدمية الهائلة المنبعثة من المصالح الفردية في بركة الملل، وإلا فسوف ينشأ نفس المشكل العويص المتجلي في كيفية تحفيز روح المبادرة عن طريق مستويات الأجور وموارد أخرى من هذا القبيل. لا بد من تمجيد وتوسيع دائرة القوى التقدمية، ولا بد أن تجد هذه الأخيرة مجالات أكثر فأكثر للتنمية والمنفعة، وفي نفس الوقت يجب أن تُدعم وتُحسن تلك القنوات التي ستوجه هذه القوى نحو الأهداف الأكثر خدمة لمصلحة المجتمع ككل.

يجب إلغاء الملكية الفردية والحد منها وتصحيحها وتمديدها، ولكن تدريجيا، حالةً بحالة، وليس باعتبار المبدأ بشكل دوغمائي. ويَسهل إدراج هذه الوثيقة التوجيهية ضمن جهود تشكيل حياة اقتصادية أوروبية خالية من كوابيس التسلح أو البيروقراطية الوطنية. لا بد

libro Manifesto arabo.indd 78 16/03/22 10:46

أن يعتمد بشكل استثنائي على المبدأ المذهبي البحت والذي يملي كقاعدة عامة ضرورة إلغاء الملكية الخاصة لوسائل الإنتاج المادية، وأن تقبلها لا يمكن أن يكون سوى مؤقتا في حال غياب أي خيار آخر. لقد كان أول تصور مثالي أبدعه خيال الطبقات العاملة للتحرر من قبضة الرأسمالية هو تحكم الدولة العام في الاقتصاد. بيد أنه حين تحقق لم يعط النتائج المرجوة، بل على العكس من ذلك، حل نظام أصبح فيه الشعب بأسره خاضعا لخلية ضيقة من البيروقراطيين الذين أمسكوا بزمام الاقتصاد.

إن المبدأ الجوهري للاشتراكية – والذي شكل فيه تطبيق المنهج الجماعاتي مجرد استنتاج متسرع وخاطئ – هو المبدأ الذي يفيد أن القوى الاقتصادية يجب أن لا تهيمن على الإنسان، بل أن تخضع له، تماما مثل قوى الطبيعة، وأن يكون هو من يوجهها ويتحكم فيها بأكثر

libro Manifesto arabo.indd 77 16/03/22 10:46

وستكون تلك لحظة حاسمة لتحرك جديد، ولبزوغ إنسان جديد: إنها الحركة من أجل قارة أوروبية حرة ومتحدة.

ثالثا – واجبات ما بعد الحرب – الإصلاح الاجتماعي

إن قارةً أوروبية حرة ومتحدة هو الافتراض اللازم لتقوية دعائم الحضارة الحديثة بعد أن شلت الفترةُ الاستبدادية قواها، وستشكل نهاية هذه الفترة الإحياء الكامل والفوري للسيرورة التاريخية المتسمة بالنضال ضد الفوارق والامتيازات الاجتماعية، وستكون كل البنيات المحافظة التي عرقلت هذه السيرورة قد انهارت أو في طريقها للانهيار. فيجب أن تُستغل هذه الأزمة بحزم وشجاعة.

يجب أن تكون الثورة الأوروبية اشتراكية بغية الاستجابة لاحتياجاتنا، أي أن هدفها لا بد أن يكون هو تحرير الطبقات العاملة وتحقيق شروط عيش أكثر إنسانية من أجلهم. إلا أن التوجه الذي سيُتَّبع عمليا لا يفترض به

libro Manifesto arabo.indd 76 16/03/22 10:46

المنفردة عن طريق الدعاية والعمل. إن تأسيس هذه الأرضية سيمكن من بناء دولة فدرالية مستقرة تملك تحت تصرفها خدمة مسلحة أوروبية بدل الجيوش الوطنية، إضافة إلى التفكيك النهائي للقوى الاقتصادية ذات السيادة المطلقة التي هي العمود الفقري للأنظمة الاستبدادية. وستمتلك هذه الدولة الفيدرالية الوسائل الكافية لتنفيذ مشاوراتها الرامية إلى الحفاظ على النظام العام في الدول الفيدرالية كل على حدة، وذلك في ظل احتفاظ كل منها بالاستقلالية التي تحتاجها من أجل تعبيرٍ وتطوير مرِنَيْن للحياة السياسية حسب خصوصيات الشعب.

إذا فهم عدد كاف من الأوروبيين هذا الأمر، فإن النصر سوف يكون قريب المنال، لأن الوضع القائم والروح السائدة سيكونان في صالح العمل الذي يقومون به، فهم سيواجهون أحزابا وفصائل سبق استبعادها من السباق نظرا لتجربتها الكارثية خلال العشرين سنة الماضية،

libro Manifesto arabo.indd 75 16/03/22 10:46

أولئك الذين يتصورون أن الهدف الأساسي للنضال هو الهدف القديم نفسه، أي تفوق السلطة السياسية الوطنية، وهذا يخدم القوى الرجعية وإن لم يكن مقصودا، فيترك هيجان الأهواء الشعبية يستقر في القوالب القديمة، ومن ثم فهو يسمح للعبثية السابقة بالظهور من جديد. أما المجموعة الثانية فهي التي تعتبر أن الهدف الأساسي هو إقامة دولة عالمية متينة، فتُوجِّه القوى الشعبيةَ نحوه، وتستعمله – بعد أن تكون قد حازت على السلطة الوطنية – كوسيلة لتحقيق الوحدة العالمية في المقام الأول.

يجب أن تُؤسَّس الأرضية الآن لصالح حركة تَعرِف كيف تعبئ جميع القوى لإحداث تنظيم جديد سيكون أحدث وأعظم ما عاشته أوروبا على مدى قرون. هناك حتما حركات منفردة بصدد التشكل في مختلف الدول، ولتأسيس هذه الأرضية، لا بد من السعي بشتى الوسائل الممكنة إلى إقامة توافقات وروابط بين هذه الحركات

libro Manifesto arabo.indd 74 16/03/22 10:46

الأوروبية بنظرتها إلى مختلف الدول نظرة تقليدية تعتبرها منفعة عابرة لها، فضلا عن المصالح القوية المساندة لها. وهذا التنظيم لا يمكن أن يرتكز إلا على البناء الجمهوري لهذه الدول. حين يُتجاوز أفق القارة العجوز، وتتبنى كافة شعوب العالم رؤية كبرى حول مساهمتها المشتركة، سيصبح من الضروري الاعتراف بأن الفيدرالية الأوروبية هي التصور الوحيد الذي سيضمن إمكانية تأسيس علاقات مبنية على التعاون السلمي مع أمريكا والشعوب الآسيوية، وذلك في انتظار مستقبل أبعد يؤمل أن تتحقق فيه الوحدة السياسية للكوكب بأسره.

إن الخط الفاصل بين الأحزاب التقدمية والرجعية لم يعد يتبع المسار الرسمي نحو قدر يزيد أو ينقص من الديموقراطية أو من الاشتراكية التي ستُحدَث، بل إن ذلك الفصل يتبع مسارا جديدا وجوهريا يقسم أعضاء الحزب إلى مجموعتين. تتكون المجموعة الأولى من

libro Manifesto arabo.indd 73 16/03/22 10:46

من جهة أخرى، هناك ظروف سهلت تشكيل نظام فدرالي وضع حدا للفوضى الحالية: أولا، انتهاء الشعور بالأمان الذي ألهمته بريطانيا العظمى المسالمة، وإنجلترا التي دعت "للعزلة المشرقة"، ثم حل الجيش الفرنسي وتفكك الجمهورية عند أول اصطدام حقيقي مع القوات الألمانية (وهي نتيجة يؤمل أنها قد خففت من الموقف الشوفيني الغاليّ المتطرف)، وأخيرا خطر الاستعباد الشامل على وجه الخصوص. ثم إن موافقة إنجلترا على استقلال الهند مبدئيا، ووَشْكِ فرنسا على فقدان إمبراطوريتها بالكامل حين أعلنت هزيمتها على يد الجيش الألماني، كلها أمور تسهل إيجاد أساس للتوافق من أجل تدبير أوروبي للممتلكات الاستعمارية.

يجب أن يضاف إلى كل هذا اندثار بعض من أهم الأسر الحاكمة وهشاشة الأسس التي تقوم عليها الباقية منها. يجب أن نتذكر أن هذه الأسر الحاكمة قد شكلت عائقا كبيرا أمام التنظيم العقلاني للدول المتحدة

libro Manifesto arabo.indd 72 16/03/22 10:46

فرض قراراتها، مع الحفاظ على السيادة المطلقة للدول الأعضاء. لقد تبين أن مبدأ عدم التدخل مبدأ عبثي، فلكل دولة – حسب هذه المنظمة – الحرية التامة في اختيار الحكومة الاستبدادية التي تراها مناسبة، وكأن تشكيل كل دولة على حدة لا يعني كافة الدول الأوروبية الأخرى بشكل حيوي. لقد اتضح أن المشاكل التي تسري كالسم في دماء الحياة الدولية على القارة غير قابلة للحل: مثلا رسم حدود وسط مناطق تقطنها فئة سكان مختلطة، والدفاع عن مرافئ أقليات أجنبية تنتمي إلى دول غير ساحلية، وقضية البلقان، ومعضلة إيرلندا... وهي كلها قضايا يمكن أن تجد حلولا بسيطة في أوروبا الفيدرالية، تماما كما أن حدة مشاكل مشابهة قد تراجعت، وهي مشاكل عانت منها الدويلات التي صارت جزءا من وحدة وطنية أوسع، فتحولت إلى مشاكل تخص العلاقات بين مختلف الأقاليم.

libro Manifesto arabo.indd 71 16/03/22 10:46

وإما أنها ستدخل كذلك جملة واحدة في أزمة ثورية بعد هزيمته، ولن تجد نفسها منتظمة داخل بنيات دولية متماسكة ومنفردة. نجد أن الرغبة العامة منذ الآن على استعداد أكبر بكثير لإعادة تنظيم أوروبا فدراليا. فقد أدت التجربة القاسية للعقود الماضية إلى وعي شامل، كما أدت إلى ملائمة عدة ظروف لدعم نموذجنا المثالي.

يعترف كل عاقل باستحالة الحفاظ على توازن للسلطة فيما بين الدول الأوروبية في ظل تمتع ألمانيا العسكرية بوضعية مساوية، كما أنه يستحيل تقسيمها إلى أجزاء فور إخضاعها. لقد شهدنا برهانا على أن لا دولة داخل أوروبا يمكن أن تظل على الهامش بينما الأخريات تشاركن في القتال، وأن إعلانات الحياد ومواثيق عدم العدوان غير مجدية. لقد ثبت إخفاق منظمات مثل عصبة الأمم بل حتى الأذى الذي سببته، فهي تدعي إمكانية ضمان قانون دولي دون قوة عسكرية قادرة على

libro Manifesto arabo.indd 70 16/03/22 10:46

أيادي الرجعيين. ستنشأ الأحقاد فيما بين الدول من جديد، وستعبر كل منها عن رضاها عن وجودها الخاص من خلال قوتها العسكرية. في مدة قد تطول أو تقصر سيصبح الواجب الأهم هو تحويل الشعوب إلى جيوش مقاتلة، وهكذا سيمسك الجنرالات بزمام الحكم من جديد، وسيجني المحتكرون الأرباح عبر السيادة المطلقة من جديد، وستستمر البيروقراطية في التضخم، وسيحافظ الرهبان على وداعة الجماهير. ستضمحل المكتسبات السابقة حتى تختفي، وفي المقابل ستزدهر ضرورة الاستعداد للحرب مرة أخرى.

إن أول مسألة يجب أن تحل هي إلغاء تقسيم أوروبا إلى دول وطنية ذات سيادة، وإلا فإن تحقيق أي تقدم إلى ذلك الحين لن يكون له إلا وجود ظاهري. إن انهيار أغلب دول القارة تحت وطأة القوة الساحقة لألمانيا قد جعل مصائر الشعوب الأوروبية تلتقي حول أرضية مشتركة، فإما أنها ستخضع جملة واحدة لسيطرة هتلر،

libro Manifesto arabo.indd 69 16/03/22 10:46

محبين للحرية والسلام والرفاهية للجميع ومحبين للطبقات الفقيرة.

إن القضية التي سيسعون لاستغلالها هي إحياء الدولة الوطنية. وبهذه الطريقة سيتمكنون من الإمساك بزمام أكثر المشاعر الشعبية انتشارا، وأكثرها تأذيا بالأحداث الأخيرة، وأسهلها استخداما لأهداف رجعية، ألا وهو الشعور الوطني. بهذا الأسلوب أيضا يقتربون أكثر من تضليل أفكار خصومهم، لأن التجربة السياسية الوحيدة التي خاضتها الجماهير الشعبية إلى ذلك الحين جرت داخل إطار الدولة الوطنية، وبذلك يسهل توحيد تلك الجماهير، وكذا قادتِها الذين يفتقدون إلى بعد النظر، حول مشروع إعادة بناء الدول التي أطاحت بها العاصفة.

لو تحقق هذا الهدف لكانت الرجعية قد فازت. يمكن أن تبدو هذه الدول ديموقراطية واشتراكية عموما، لكن لن يتطلب الأمر سوى بعض الوقت لكي تعود السلطة إلى

libro Manifesto arabo.indd 68 16/03/22 10:46

أن الدول الوطنية قد خططت لاقتصاداتها بعمق يصل إلى حد جَعْلِ أهم سؤال سيطرح قريبا هو أي المجموعات الاقتصادية، أو بعبارة أخرى، أي الطبقات ينبغي أن تتحكم في الخطة الآن. ستنحل الجبهة التقدمية سريعا في خضم العراك بين الفئات والطبقات الاقتصادية. والراجح أن النتيجة ستكون لصالح القوى الرجعية أكثر من أي كان.

إن حركة ثورية حقيقية يجب أن ترى النور انطلاقا من أولئك الذين يحسنون نقد التصريحات السياسية القديمة، ويجب في نفس الوقت أن تعرف كيف تتعاون مع القوى الديموقراطية والشيوعية، إضافة إلى تعاونها مع كل من يعملون على تقويض الاستبداد، لكن دون التورط في الممارسات السياسية لأي منها.

تملك القوى الرجعية رجالا وضباطا مؤهلين ومدربين على الحكم. أولئك سيقاتلون بلا رحمة للحفاظ على سيادتهم. وحين تدعو الحاجة إلى ذلك، سيسمون أنفسهم

libro Manifesto arabo.indd 67 16/03/22 10:46

القوى التقدمية في اللحظات الحاسمة. إضافة لذلك، فإن اعتمادهم المطلق على الدولة الروسية التي لم تتردد في استخدامهم باستمرار في مساعيها السياسية الوطنية يمنع هذا الحزب من المضي قدما في عمله السياسي. فهم دائما بحاجة إلى التخفي وراء "كارولي" أو "بلوم" أو "نيغرين"[3] ومن ثم إلى السير في اتجاه الخراب مع الدمى التي كانت قد استخدمت. إن الوصول إلى السلطة والاحتفاظ بها ممكن ليس فقط عن طريق المكر، بل أيضا بواسطة القدرة على الاستجابة لحاجات المجتمع الحديث بشكل عضوي وحيوي.

لو أن الصراع كان سيظل حبيس الحدود الوطنية التقليدية لصَعُب اجتناب الشكوك القديمة. نجد في الواقع

[3] يشير الكاتبان هنا الى ميخائيل كارولي، زعيم الحزب الجمهوري الديمقراطي الهنغاري ورئيس البلاد لاحقا، وأندري ليون بلوم، زعيم الحزب الاشتراكي الفرنسي و رئيس وزراء فرنسا ثلاث مرات، و خوان نغرين، زعيم الحزب العمالي الاشتراكي الاسباني، خلال الحربين أساسا. المترجم.

libro Manifesto arabo.indd 66 16/03/22 10:46

أو الوقوع في فخ رد الفعل المهيأ مسبقا بدهاء بغية تفكيك حركتهم.

من بين التوجهات العمالية المتنوعة المتبعة للسياسة الطبقية ولمثالية تجميع الوسائل، نجد الشيوعيين الذين اعترفوا مبكرا بصعوبة الحصول على عدد كاف من الأتباع لضمان النصر. لذا فقد حولوا أنفسهم إلى حركة تتسم بانضباط صارم منقطع النظير، تتميز عن كافة الأحزاب الشعبية الأخرى. استغلت هذه الحركةُ الأسطورةَ الروسية لكي تنظم العمال، ولكنها لا تقبل بكلمتهم كقانون بل وتذهب إلى حد استغلالهم في أكثر المناورات بؤسا.

هذا الموقف يجعل الشيوعيين أكثر فعالية من الديموقراطيين أثناء الأزمات الثورية. لكن إبقاء العمال منفصلين إلى أقصى حد ممكن عن القوى الثورية الأخرى من خلال تبشيرهم بأن ثورتهم الحقيقية لا زالت في الطريق يحولهم إلى عنصر طائفي يوهن مجموع

libro Manifesto arabo.indd 65 16/03/22 10:46

إن صراع الطبقات – باعتباره الشرط الذي تعود إليه كافة المشاكل السياسية – قد أصبح مبدأ وطريقا رئيسيا يتبعه عمال المصانع على وجه الخصوص، فقد أعطى انسجاما لممارستهم السياسية إلى حد أن أهم المؤسسات لم تعد محل نقاش. لكن هذا الطريق يصير أداة لإقصاء الطبقة العاملة حين تدعو الحاجة إلى تغيير النظام المجتمعي بأسره. فبحكم تكوين العمال داخل إطار النظام الطبقي، يضيق أفقهم عن رؤية ما هو أبعد من مطالب طبقتهم أو حتى فئتهم دون أن يخالجهم تخوف من كيفية ربطها بمصالح الطبقات الاجتماعية الأخرى. هناك احتمال آخر هو أنهم يطمحون إلى نظام تستحوذ فيه الطبقة العاملة على السلطة بمفردها من أجل تحقيق ذلك التجميع المثالي لكل وسائل الإنتاج المادية، كما أشارت إلى ذلك قرون من الدعاية إلى هذا النهج باعتباره العلاج الأنجع لكل العلل. إن سياسة كهذه لا تجذب أي طبقة أخرى غير طبقة العمال، فتكون نتيجتها هي حرمان القوى التقدمية الأخرى من دعمهم،

libro Manifesto arabo.indd 64 16/03/22 10:46

لتقوية النظام الجديد، ويحاولون إطلاق بعض الأجهزة للعمل فورا، بينما تحتاج هذه الأخيرة إلى استعداد أطول أمدا وهي على أية حال أصلح لفترات تتسم بشيء من السكينة. بدلا عن ذلك تجدهم يمدون خصومهم بالسلاح، فيستعمله هؤلاء للثورة. إنهم لا يمثلون إرادة التجديد في ظل توجهاتهم المتعددة، بل الرغبات والنزوات التي تهيم في الأذهان الحائرة، التي إن صارت مشلولة هيأت الأرضية لتنامي ردة الفعل. ليست المنهجيات السياسية الديموقراطية سوى جسد مَيْتٍ يثقل الكاهل أثناء الأزمات المرتبطة بالثورة.

لا مفر من أن تحيا المؤسسات السياسية المؤهلة للاستبداد مرة أخرى تدريجيا مع ذبول شعبية الديموقراطيين الأولية كضامنين للحرية، وذلك بسبب الجدل المستمر الذي يثيرونه، وأيضا في غياب أي ثورة سياسية واجتماعية حقيقية. وسيتطور صراع الطبقات من جديد بنفس المنطق القديم.

libro Manifesto arabo.indd 63 16/03/22 10:46

تتجمع الجماهير وممثليها المنتدبين فور سقوط جهاز الدولة القديم مع جملة قوانينه وإداراته، حيث تلتئم كل القوى الاشتراكية التقدمية وتثير الرأي العام، إما بظاهر من الشرعية السابقة أو بالتهكم بها. إن للشعب حاجات أساسية يعيها تماما، إلا أنه عاجز عن تحديد ما يريد بالضبط أو كيف ينبغي أن يتصرف؛ فحين ترن آلاف الأصوات في آذانه وتتلاعب ملايين الأفكار بأذهانه يصير غير قادر على توجيه نفسه، فينقسم بالضرورة إلى عدد من التوجهات والتيارات والفصائل المتناحرة.

في اللحظة الحاسمة التي يحتاج فيها الديموقراطيون إلى أشد الحزم والشجاعة في اتخاذ القرار، تجدهم يضلون الطريق في ظل غياب التأييد الشعبي التلقائي، ووجود لغط ضبابي من الأهواء. فهم يعتقدون أن واجبهم هو الوصول إلى إجماع، فيأتون في هيئة الخطيب الواعظ في الوقت الذي توجد فيه حاجة إلى قادة يوجهون الناس إلى رؤية واضحة المعالم. هكذا يضيعون فرصا واعدة

libro Manifesto arabo.indd 62 16/03/22 10:46

استفتاء شامل، مع الاحترام التام الورِع لحقوق الناخبين الذين سيقررون أي دستور يريدون. إذا كان الشعب غير ناضج فلن يكون الدستور جيدا، إلا أن السبيل الوحيد لتعديله هو بذل مجهودات مستمرة بغية الإقناع.

إن الفصائل الديموقراطية لا ترفض العنف مبدئيا، إلا أنها تأمل عدم اللجوء إليه إلا حين اقتناع الأغلبية بضرورته الحتمية، أي حين يتعلق الأمر بأمر الحل فيه بَيِن بدون مواربة. إنهم بهذا قادة لا يصلحون سوى في ظروف التسيير الاعتيادية التي يكون خلالها الشعب مطمئنا عموما للمؤسسات الحيوية، ولعدم الحاجة لتغييرها سوى في بعض الجوانب الثانوية نسبيا. أما في ظروف الثورة التي لا تحتاج خلالها المؤسسات إلى التسيير وحسب، بل إلى التشكيل، فإن الإجراءات الديموقراطية تفشل فشلا ذريعا. وأحدث أمثلة على ذلك هي العجز الفظيع للفصيل الديموقراطي خلال الثورة الروسية والألمانية والإسبانية. في مثل هذه الحالات،

libro Manifesto arabo.indd 61 16/03/22 10:46

بضربة واحدة من كل الضمانات التي كانت تتوفر عليها وسيعرضها للهجوم من طرف القوى التقدمية.

وضعية الثورة: توجهات قديمة وحديثة

إن المعنى الشعوري لسقوط الأنظمة الاستبدادية لدى شعوب بأكملها هو سطوع شمس "الحرية"، حيث تُرفع كل القيود وتسود حرية التعبير والتجمع تلقائيا، فيشكل ذلك فوز النزعات الديموقراطية. ولهذه الأخيرة أطياف متعددة تمتد من الليبيرالية المحافظة جدا إلى الفوضوية مرورا بالاشتراكية. تؤمن هذه الأطياف "بالتوليد التلقائي" للأحداث والمؤسسات، وبصدق النية المطلق لدوافع الطبقات الفقيرة، ولا تريد أن تضغط على "التاريخ" أو "الشعب" أو "العمال" أو أي اسم آخر تسمي به إلهها. إنها ترجو نهاية الديكتاتوريات، متصورة إياها كعملية منح الشعب من جديد حقه الثابت في تقرير مصيره. إن تتويج أحلامها هو انتخاب مجلس دستوري عن طريق

libro Manifesto arabo.indd 60 16/03/22 10:46

أجهزة الدولة السابقة. على الأرجح، سيحاول القادة الإنجليز، ولعل ذلك باتفاق مع الأمريكان، أن يوجهوا الأمور في هذا الاتجاه بغية إحياء سياسة ميزان القوى التي تخدم مصالح إمبراطوريتيهما بشكل ظاهر وفوري.

تضم القوى المحافظة تشكيلة متنوعة من العناصر: رؤساء أهم مؤسسات الدول الوطنية، وضباط القوات العسكرية الأعلى رتبة، إلى غاية السلطان الحاكم (عند وجوده)، ومجموعات الرأسماليين الاحتكاريين الذين جعلوا أرباحهم متداخلة مع ثروات الدول، وملاك الأراضي الكبار، فضلا عن أعضاء التراتبية الكنسية. كل أولئك يمكن أن يتطلعوا إلى ضمان استمرار مداخيلهم الطفيلية فقط في ظل مجتمع مستقر ومحافظ، وتتبعهم الحشود العريضة من الشعب الذي يتكل عليهم، أو الذي أعمت بصيرتَه سلطتُهم المتجذرة. كل هذه القوى الرجعية تستشعر قرب انهيار البنية القائمة فتناضل من أجل البقاء، إذ أن هذا الانهيار سيحرمها

libro Manifesto arabo.indd 59 16/03/22 10:46

إن خلاص حضارتنا اليوم بيد هذه القوى.

ثانيا – واجبات ما بعد الحرب – الوحدة الأوروبية

لن تقود هزيمة ألمانيا بشكل تلقائي إلى إعادة تشكيل أوروبا حسب نموذجنا المثالي للحضارة.

إن ما يحدث خلال فترات الأزمات العامة، وهي فترات قصيرة لكنها عنيفة، هو أنك تشاهد حطام الحكومات المُسقَطَة، وترى كيف تتطلع الجماهير الشعبية بقلق إلى خطاب جديد، وهي في حالة غليان تماما كالمادة المصهورة الجاهزة لإعادة القولبة، فهي على استعداد تام للترحيب بتوجيه من يؤمنون بفكرة العالمية أو الدولية ما داموا جديين. في فترة كهذه ستحاول الطبقات الأكثر حظا في النظام الوطني السابق أن تُطفئ خفية أو بعنف ذلك العطش وذلك الميل والهوى الذي يتلمس طريقه نحو التوجه الدولي، كما ستشرع متباهية في إعادة بناء

libro Manifesto arabo.indd 58 16/03/22 10:46

لتحقيق نمط عيش أفضل يتأثر بالرعب ولا بالإطراء. شملت هذه الموجة كذلك عناصر من فئات المفكرين الذين تنامت درجة وعيهم فامتعضوا من تدهور الذكاء الإنساني، إضافة إلى رجال الأعمال والمستثمرين الذين رغبوا في تحرير أنفسهم من شباك البيروقراطية والحكم المطلق المعرقلة لكل حركاتهم، خاصة في ظل استشعارهم قدرتهم على المبادرة والإبداع. زد عليهم كل أولئك الذين لا يتحملون الخضوع لمهانة العبودية بفضل حس الكرامة الفطري لديهم.

libro Manifesto arabo.indd 57 16/03/22 10:46

المستوى لا يمكن سوى أن تبدأ في التآكل تدريجيا. أما القوى المضادة فقد تغلبت على أسوء لحظاتها وهي الآن آخذة في الصعود.

كانت حرب الحلفاء تشعل الرغبة في التحرر أكثر فأكثر كل يوم، حتى في تلك البلدان التي كانت قد استسلمت للعنف وأضاعت طريقها من شدة الضربة التي تلقتها. بل وقد اشتعلت هذه الرغبة من جديد حتى عند شعوب دول المحور الذين استوعبوا أنهم قد استُدرجوا إلى وضعية ميؤوس منها دون طائل سوى إشباع جشع حكامهم.

لقد توقفت تلك السيرورة التي جعلت ألوفا مؤلفة من الناس ينقادون بسلبية للنظام الجديد ويتأقلمون معه، بل ويساهمون في ترسيخه، وانطلقت السيرورة المعاكسة. شملت هذه الموجة العاتية التي تجمعت طاقة اندفاعها شيئا فشيئا كلا من القوى التقدمية ومجموعات العمال الأكثر تنورا: تلك المجموعات التي لم تدع طموحها

libro Manifesto arabo.indd 56 16/03/22 10:46

حتى وإن وُجد حل وسط بين الطرفين في المعركة فسيظل خطوة إضافية في اتجاه الاستبداد، فكل تلك الدول التي كانت قد أفلتت من قبضة الألمان ستكون مضطرة لتبني نفس أشكال التنظيم السياسي كي تكون مهيأة للحرب القادمة على الوجه المطلوب.

بيد أن ألمانيا هتلر قد نجحت فعلا في طرح الدويلات أرضا واحدة تلو الأخرى، مما دفع قوى حظيت بسلطة متزايدة للانضمام إلى المعركة. إن السبب الذي جعل الألمان يصطدمون بالمقاومة الجسورة للجيش الأحمر، ومنح أمريكا الوقت اللازم لحشد مواردها المنتجة الضخمة، هو روح القتال الجريئة لبريطانيا العظمى، حتى في تلك اللحظة العصيبة التي واجهت فيها العدو بمفردها. إن هذا الصراع ضد الإمبريالية الألمانية وثيق الصلة بصراع الشعب الصيني ضد الإمبريالية اليابانية.

إن حشودا هائلة من الرجال والثروات واقفة ضد القوى الاستبدادية التي بلغت قمة السلطة، وبوصولها لهذا

libro Manifesto arabo.indd 55 16/03/22 10:46

المنحى وتمارس نفس الطغيان في آسيا. وكان سَيَدُل نصر ألمانيا النازية على ترسيخ الاستبداد بشكل نهائي في العالم، وكانت كل خصائصها ستُدَعَّم إلى أقصى حد كما أنها كانت ستُقَيِّد القوى التقدمية في دور المعارضة وحسب لسنوات طويلة.

يمكن للجبروت والتعصب التقليديين للطبقات العسكرية الألمانية أن يعطينا فكرة حول ما كانت ستؤول إليه هيمنتهم لو أنهم انتصروا في الحرب. يمكن أن يصل الألمان المنتصرون إلى حد إغداق شعوب أوروبية أخرى بالكرم، واحترام أراضيهم ومؤسساتهم السياسية، وبهذا كانوا سيشبعون شعور حب الوطن الكاذب لدى أولئك الذين يهتمون بألوان سياج الحدود، وبجنسية السياسيين الموجودين على الواجهة. لكن ما يثير الانتباه هو نسبة السلطة والمكنون الفعلي لأجهزة الدولة. لا يزال الواقع على حاله مهما اعتراه من تمويه، فالبشرية لا زالت مقسمة إلى طبقة الاسبارطيين والأثينيين.

libro Manifesto arabo.indd 54 16/03/22 10:46

لَمُقَوَّضَة. كما يتم التخلص من كل ما يتعارض مع ذلك الفكر من أعمال في المكتبات. لم يعد يعتبر الناس مواطنين أحرارا بإمكانهم التوسط بالدولة للوصول إلى أهداف مشتركة، بل هم خدام للدولة التي تقرر مصائرهم، فتجد أن إرادة ذوي السلطة تستتر تحت غطاء إرادة الدولة. لم يعد الناس خاضعين للقانون، بل يُنتظر منهم في إطار تراتبيتهم طاعة كل رؤسائهم وعلى رأسهم حاكم ذو هالة لائقة من القداسة. وهكذا يُبعث نظام الطبقات من قبره بكل غرور.

بعد تفوق هذه الحضارة الاستبدادية الرجعية في عدد من الدول، وجدت في ألمانيا النازية أخيرا القوة اللازمة في اعتقادها لإحقاق النتائج النهائية. إن التحضير الهائل الذي قامت به بشكل يتم فيه استغلال التنافسية بين الدول وبكل وقاحة وبلا أدنى وازع بحيث يتم جرّ بقية البلدان الأوروبية وعلى رأسها إيطاليا إلى نفس المصير وذلك عبر التحالف مع اليابان التي كانت تحدو نفس

libro Manifesto arabo.indd 53 16/03/22 10:46

مختار، ويعملون على البرهنة على ذلك وإقناع الناس به، والسبب ببساطة هو أن الإمبريالية بحاجة إلى هذه الأسطورة لتعبئة الجماهير باتجاه الكراهية والكبر. لا بد أن المفاهيم البديهية لعلم الاقتصاد ستكون مبغوضة إذا ما تم تقديم كل من السياسة السلطوية والتجارة المتوازنة والبدائل القديمة الأخرى للنزعة التجارية على أنها اكتشافات خارقة لعصرنا. نظرا لاعتماد كل مناطق العالم على بعضها البعض اقتصاديا، فإن أي مجموعة سكانية تود الحفاظ على مستوى عيش ينسجم مع الحضارة الحديثة ستحتاج إلى فضاء حيوي بحجم الكرة الأرضية! لقد أُحدِث ما يسمى بعلم السياسة الجغرافية لإثبات معقولية نظرية فضاءات العيش، ومنح غطاء نظري للرغبة الإمبريالية في امتلاك سلطة القهر.

يتم تحريف التاريخ خدمة لمصالح الطبقات الحاكمة، وإن ظلال الظلامية لَتُهَدّد من جديد بخنق أنفاس الروح الإنسانية، وإن الأخلاق الاجتماعية من حرية ومساواة

libro Manifesto arabo.indd 52 16/03/22 10:46

النظام الاقتصادي أملتها فقط وبكل بساطة احتياجات النزعة العسكرية التي عززت الطموحات الرجعية للطبقات المحظوظة في إخراج الدول الاستبدادية إلى الوجود وتقويتها.

(3) إن المكانة الدائمة للحس النقدي ثابتة في مواجهة تسلط الدوغمائية. كل أمر يُطرح إما أن يكون معقولا أو يمحى من الوجود. وتعود أعظم فتوحات مجتمعاتنا في كافة المجالات إلى منهجية هذا الموقف المحايد. غير أن هذه الحرية الروحانية لم تصمد أمام الأزمات التي خلقتها الدول الاستبدادية. هناك مبادئ جديدة إما تفرض على الناس وكأنها أركان عقيدة وإيمان وإما يتم قبولها نفاقا وأصبحت تستولي الآن على جميع مجالات المعرفة.

لا أحد يعرف ما هو العرق، وأكثر مفاهيم التاريخ بساطة تؤكد عبثية هذا المفهوم، رغم أن اختصاصيي الفيزيولوجيا يزعمون بأن هناك من ينتمي إلى عرق

libro Manifesto arabo.indd 51 16/03/22 10:46

الاقتصادي، حيث تُوجَّه الموارد المادية وطاقة العمل لتحقيق أتفه الأمنيات لأولئك القادرين على دفع أكبر المبالغ، بدل أن تُصرف لتلبية الحاجات الأساسية بهدف تنمية الطاقات البشرية الحيوية. في ظل هذا النظام الاقتصادي يجعل حقُّ التوريث سلطةَ المال خالدة داخل نفس الطبقة، فتتحول تلك السلطة إلى امتياز لا يوازي القيمة الاجتماعية للخدمات المقدمة. هكذا يتقلص مجال فرص العمل، فلكسب لقمة العيش يجد العمال أنفسهم مجبرين غالبا على القبول بالاستغلال من طرف أي جهة تمنحهم عملا.

حتى النقابات العمالية حُوِّلت من تلك المنظمات الحرة المناضلة التي كانت تُسيَّر من طرف أفراد يتمتعون بثقة رفقائهم إلى أجهزة رقابة بوليسية يديرها موظفون اختارتهم الطبقة الحاكمة وجعلتهم مسؤولين أمامها فقط، وذلك من أجل الإبقاء على الطبقات العاملة مشلولة الحركة وخاضعة لسلطتها. وأي تحسينات أُدخلت على

libro Manifesto arabo.indd 50 16/03/22 10:46

نجد إذن أن الأنظمة الاستبدادية قد رسخت عموما بقاء الفئات الاجتماعية المختلفة في المستويات التي كانت قد وصلت إليها تدريجيا، كما وقفت في وجه أي إمكانية شرعية لإصلاح الأوضاع، من خلال مراقبة الشرطة لكافة جوانب حياة المواطن، والقمع العنيف لكافة الأصوات المعارضة. وترتب عن ذلك أولا وجود طبقة طفيلية من ملاك الأراضي الذين ساهموا في المردودية الاجتماعية فقط بخفض أثمنة القسائم عن مخازنهم، وثانيا وجود محتكرين ومجموعات متاجر تستغل الزبناء وتبدد المبالغ التي يحتفظ بها المستثمرون الصغار جانبا، وثالثا حكم الأثرياء الذين يختبئون وراء الكواليس فيتحكمون في السياسيين ويديرون عجلة الدولة لصالحهم دون أي اعتبار آخر، جاعلينها تبدو على الواجهة كأنها المصالح العليا للدولة. لقد استمر احتفاظ فئة جد صغيرة بالثروات الطائلة، كما استمر بؤس الجماهير التي حُرمت من جني ثمار الثقافة الحديثة. وهناك مظهر آخر استمر بشكل قوي في النظام

libro Manifesto arabo.indd 49 16/03/22 10:46

وتدعمها. وهكذا انتُزِعَت الأسلحة المشروعة من أيادي أشهر الخصوم.

من جانب آخر، تشكلت مجموعات صناعية ومصرفية عظمى ومنظمات تجارية حشدت جيوشا بأكملها من العمال، كما صارت المجموعات والنقابات العمالية تضغط على الحكومة من أجل تطبيق السياسة الأكثر صلاحية واستجابة لمصالحها الخاصة، مما هدد بحل الدولة نفسها وتفرقتها إلى عدة بارونات اقتصادية متناحرة فيما بينها. والمفارقة هي أن هذه المجموعات باتت تستخدم الوسائل الديموقراطية واللبرالية لاستغلال المجتمع بأسره أكثر من ذي قبل، حتى وإن فقدت حظوتها السابقة. هكذا ترسخت القناعة بأن الدولة الاستبدادية التي تلغى فيها الحريات الفردية هي وحدها القادرة، نوعا ما، على حل نزاعات المصالح التي فشلت المؤسسات السياسية الموجودة في ضبطها.

libro Manifesto arabo.indd 48 16/03/22 10:46

عرف الفقراء شيئا فشيئا كيف يستخدمون هذه الوسائل للنضال من أجل الحصول على الحقوق التي اكتسبتها الطبقات المحظوظة. إن كلا من الضرائب على المداخيل المجانية وعلى الإرث، وزيادة قيمة الحقوق التي تستخلص عن المداخيل الكبيرة، وإعفاء المداخيل الضئيلة والحاجات الأساسية من الضريبة، ومجانية التعليم، ورفع تمويل الضمان الاجتماعي، وإصلاحات النظام الزراعي، ومراقبة المصانع، شكلت تهديدات للطبقات المحظوظة القابعة في بروجها العاجية.

لم يكن بإمكان الطبقات المحظوظة التي كانت قد وافقت على المساواة في الحقوق السياسية أن تقبل بأن تنتهز الطبقات المحرومة الفرصة لتحقيق المساواة الاقتصادية والاجتماعية على أرض الواقع، مما كان سيعطي دلالة ملموسة للحرية التي كانت تَعِدُ بها هذه الحقوق. وأصبح التهديد شديد الخطورة بعد الحرب العالمية الأولى، فكان طبيعيا أن تحتضن بعض الطبقات إرساء الديكتاتوريات

libro Manifesto arabo.indd 47 16/03/22 10:46

وقد تبين أن هذه الأنظمة هي الأكثر ملائمة للبيئة الدولية الراهنة. فحين تخطو إحدى الدول خطوة واحدة إضافية نحو استبدادية أكبر، تتساق وراءها الأخريات مباشرة في نفس المسار بدافع رغبتها في البقاء.

(2) لقد اعتُرف بالحق المشترك بين كافة المواطنين في المساهمة في تشكيل توجهات الدولة. كان يفترض أن يكون ذلك خلاصة الاحتياجات الاقتصادية والإيديولوجية المتغيرة لجميع الفئات الاجتماعية، والمعبر عنها بكل حرية. لقد سمح هذا النمط من التنظيم السياسي باستعادة العدالة في حالات كثيرة أو على الأقل بالتخفيف من شراسة الظلم الذي ورَّثَته الأنظمة السابقة، غير أن حريةَ الصحافة والتجمعِ وتوسيعَ دائرة المتمتعين بحق التصويت جعلت الدفاع عن الامتيازات السابقة أصعب فأصعب، حتى وإن حافظت على نظام حكومة تمثيلي.

libro Manifesto arabo.indd 46 16/03/22 10:46

كالمدارس والبحث والإنتاجية والإدارات تشتغل بصعوبة، كما أن جهودها تُوجَّه نحو تعزيز القوة العسكرية أكثر فأكثر. في ظل هذا، يُنظر إلى النساء كمجرد آلات لإنتاج الجنود، فيُكافأن تماما كما تُكافَأُ البهائم الخصيبة، ويُلقَّنُ الأطفال منذ نعومة أظافرهم استخدام السلاح وبُغْضَ كل ما هو أجنبي. تصير الحرية الفردية شبه منعدمة لأن كل فرد جزء من الجهاز العسكري، ويظل دوما رهن إشارة الخدمة العسكرية. إن الحروب المتتالية تجبر الرجال على هجر عائلاتهم والتخلي عن وظائفهم وممتلكاتهم، بل وتدعوهم في كثير من الأحيان إلى التضحية بحياتهم دون اقتناع المرء بجدواها. لا يتطلب الأمر سوى بضعة أيام لتدمير ما تطلب تضافر جهود عقود بأكملها لتحسين جودة العيش.

إن الدول الاستبدادية هي تلك التي تمكنت من تجميع كل القوى لديها بثبات واستمرارية، وعبر تفعيل أكبر قدر من الحشد العسكري وأعلى مستوى من الاكتفاء الذاتي.

libro Manifesto arabo.indd 45 16/03/22 10:46

وتطوره الخاص دون أدنى اهتمام للدمار الذي من المحتمل أن يسببه للآخرين.

إن السيادة المطلقة للدول الوطنية جعلت كلا منها ترغب في الهيمنة، نظرا لشعورها بأن قوة الأخريات تهددها، كما جعلتها تعتبر أن مساحة أكبر فأكبر من الأراضي هي فضاء عيش لها، حيث ستتمتع بالحق في التنقل الحر وتضمن لنفسها الوسائل اللازمة لوجود مستقل عمليا. تتعذر تهدئة هذه الرغبة في الهيمنة إلا حين تصبح الدولة الأقوى سائدة.

لقد ترتب عن كل هذا أولا تحول الدولة من حامية للحرية المدنية إلى سيد يتحكم في عبيده، عن طريق حيازتُها لكافة الطاقات الضرورية لتحقيق أعلى قدر من الفعالية الحربية. فحتى خلال فترات الأمن التي يُنظر إليها كاستراحة ينبغي أثناءها الاستعداد لحروب قادمة حتما، تسيطر طبقة العسكر حاليا في عدة بلدان على المجتمع المدني. لذا فإن مظاهر السياسة المدنية

libro Manifesto arabo.indd 44 16/03/22 10:46

هائلا للتطور، إذ ساعدت على تجاوز ضيق الفكر، في ظل استشعار آفاق التضامن في مواجهة الاضطهاد الأجنبي، وأزاحت عدة عراقيل أمام حركة الناس والبضائع، وزودت أولئك السكان الذين كانوا لا يزالون متخلفين بمؤسسات ونُظم لدول أكثر تقدما، وذلك داخل نطاق أراضي كل دولة جديدة. إلا أن هذه الإيديولوجيا قد جلبت معها بذور الإمبريالية الرأسمالية التي شهد جيلنا بنفسه كيف امتدت إلى أن شكلت دولا استبدادية ثم كيف أشعلت فتيل الحربين العالميتين.

لم تعد "الأمة" تُعتَبر النتاج التاريخي للمجموعات البشرية التي توصلت – كنتيجة لمسار طويل كان يزداد خلاله تقاربها وتوحدها من حيث العادات والتطلعات – إلى أن دولتها هي أنجع أشكال تنظيم الحياة المشتركة داخل إطار المجتمع الإنساني كافة؛ بل أصبحت "الأمة" بدل ذلك كيانا مقدسا ونظاما لا يفكر سوى في وجوده

libro Manifesto arabo.indd 43 16/03/22 10:46

أولا – أزمة الحضارة الحديثة

اتخذت الحضارة الحديثة مبدأ الحرية كأساس لها، وهو مبدأ لا يكون بموجبه الفرد مجرد أداة موضوعة رهن إشارة الآخرين، بل لا بد أن يكون كل إنسان محورا مستقلا للحياة. إذا أخذنا بعين الاعتبار هذا المفهوم، فسنجد أن كل جوانب الحياة الاجتماعية التي لم تحترم هذا المبدأ قد وُضِعت على المحك خلال السيرورة التاريخية العظيمة التي انطلقت.

(1) لقد اعتُرف بالحق المشترك بين كافة الأمم في تنظيم نفسها على شكل دول مستقلة، فتَوَجّب على جميع الشعوب، باعتبار أن كل شعب فيها يمتلك خصائص إثنية وجغرافية ولغوية وتاريخية، أن تبحث عن الوسيلة الأكثر ملائمة لتلبية احتياجاتها الخاصة بشكل مستقل ودون أي تدخل خارجي، وذلك في إطار نظام الدولة الذي ستكون قد بلورته بناء على تصورها الخاص للحياة السياسية. لقد كانت إيديولوجيا التحرر الوطني حافزا

libro Manifesto arabo.indd 42 16/03/22 10:46

نحو أوروبا حرة وموحدة

مشروع بيان

1941 – جزيرة فينتوتيني، إيطاليا

ألتيرو سبينيلي وإرنستو روسي

ترجمة: محمد حصحاص

libro Manifesto arabo.indd 41 16/03/22 10:46

أجل البحث العلمي والابتكار في منطقة البحر المتوسط (بريما PRIMA)، وهي مبادرة بحثية مشتركة بين الاتحاد الأوروبي ودول جنوب البحر المتوسط بقيمة إجمالية تزيد عن 500 مليون يورو، يتم تخصيصها لمشاريع البحث العلمي والابتكارات بناءً على أجندة استراتيجية لشؤون الزراعة والنظم الغذائية وترشيد المياه والتغير المناخي؛ حيث يعد البحث العلمي وتجميع المصادر والمعارف المشتركة ميزة أساسية للتعاون في مواجهة التحديات المشتركة.

بعد خمسة وعشرين عامًا من إطلاقها، تطورت روح التعاون التي بدأت في مسار برشلونة ونضجت بحيث أسفرت عن بناء منهجية عمل، ولكن في مواجهة التحديات الجديدة، حان الوقت للنظر إلى هذا الإرث من منظور جديد، ووضع أطر تعاون تستجيب لواقعنا الحالي، مع العلم أن مستقبل أوروبا والبحر المتوسط مرتبطان ارتباطًا وثيقًا.

libro Manifesto arabo.indd 40 16/03/22 10:46

انطلاقا من وعي الاتحاد من أجل المتوسط لحجم هذا التحدي، فقد قرر منذ البداية إعطاء الأولوية للشباب والنساء بوصفهم المستفيدين من أعماله، وتعزيز المشاريع والمبادرات التي تهدف إلى دعم العمل والمهن المختلفة. إحدى هذه المبادرات، مبادرة "تعزيز العلاقة بين الابتكار والتوظيف في دول البحر المتوسط"، المدعومة من منظمة التعاون الإنمائي الألمانية التي بدأت في دراسة طرق لتعزيز الارتباط بين الأوساط الأكاديمية وسوق العمل من خلال المنشورات والتدريبات عالية المستوى والاجتماعات. ويتضح بل ويزداد وضوحًا يومًا بعد يوم أن النمو الاقتصادي المستدام في المنطقة لا يمكن فصله عن الدعم القوي اللازم للشباب الخريجين والباحثين.

في السنوات الأخيرة، تحققت العديد من النتائج الإيجابية في المنطقة الأورومتوسطية نحو هذا الهدف، مما يدل على قيمة التعاون. ومن الأمثلة على ذلك، الشراكة من

libro Manifesto arabo.indd 39 16/03/22 10:46

(25٪ في المتوسط، آخذة في الزيادة)، ويدخل ملايين الشباب في كل عام سوق العمل الذي يحتاج إلى خلق العديد من الوظائف الجديدة للحفاظ على مستويات العمالة الحالية. بالإضافة إلى ذلك، توجد مشكلة الانفصال بين المناهج الأكاديمية والعمل على أرض الواقع، مثلما يتضح من الوضع المقلق المتمثل في أن المستويات الأعلى في التعليم تتوافق مع أعلى معدلات بطالة في بعض المناطق. وفقًا لبعض الدراسات، توصلت 32٪ من الشركات في منطقة جنوب البحر المتوسط إلى انه لا يوجد توافق بين المهارات المطلوبة والتدريبات التي يحصل عليها الخريجين، الامر الذي يشكل عقبة أمام توظيفهم[2]، وهي مشكلة مأساوية في العديد من البلدان.

---

[2] فولز ن. وسويتزر س. (2020): تدعيم الصلة بين الابتكارات وسوق العمل في بلدان البحر الأبيض المتوسط: الدليل الإرشادي للأكاديميين والمهنيين وواضعي السياسات. برشلونة: الاتحاد من أجل المتوسط.

libro Manifesto arabo.indd 38 16/03/22 10:46

بأنهم ضحايا لندرة المياه[1] . لذا استجابة للوعي المتزايد بهذه التحديات، اجتمع وزراء الدول الأعضاء في الاتحاد من أجل المتوسط في بداية عام 2015 للتصديق على إعلان الاتحاد من أجل المتوسط بشأن البيئة وتغير المناخ، واتفقوا على عقد اجتماع آخر في عام 2021. في غضون ذلك، عمل الاتحاد من أجل المتوسط على دمج هذه القضايا، وخلق فرص للحوار، وتشجيع إطلاق المشاريع والمبادرات الإقليمية.

إن مشكلة التغير الديمغرافي هي مثال آخر للقضايا ذات الأولوية، وتنجم المشكلة عن الزيادة في عدد الشباب في معظم مناطق البحر المتوسط، وبخاصة في جنوب وشرق البحر المتوسط، حيث أن 40٪ من السكان هم دون سن الخامسة والعشرين؛ فالمنطقة الأورو–متوسطية التي تضم 33 مليون طالب جامعي، تضم نسبة من أعلى معدلات بطالة الشباب في العالم

تقرير التقييم المتوسطي الأول لشبكة https://www.medecc.org
[1] خبراء منطقة البحر المتوسط في شؤون التغير المناخي

libro Manifesto arabo.indd 37 16/03/22 18:52

وخير مثال على مثل هذه التغيرات هو التغير المناخي والأزمة البيئية. ففي دراسة أجرتها شبكة من علماء منطقة البحر المتوسط بدعم من الاتحاد من أجل المتوسط، هي "شبكة خبراء منطقة البحر المتوسط في شؤون التغير المناخي، تبين أن منطقة البحر المتوسط تزداد احترارًا بنسبة 20٪ أسرع من متوسط درجة الحرارة العالمية، وباعتبارها واحدة من المناطق التي تتفاقم فيها تأثيرات التغير المناخي، فإن منطقة دول البحر المتوسط تتعرض لمخاطر جسيمة لكونها على شفا حفرة من كارثة غير مسبوقة في المستقبل القريب، ما لم تنفذ إجراءات مشتركة وفعالة على الفور. وتشير التقديرات أيضًا إلى أن ارتفاع منسوب مياه البحر يمكن أن يزيد على المتر بحلول عام 2100، الأمر الذي يشكل تهديدا لما يقرب من ثلث سكان المنطقة، وعشر مدن ساحلية ضخمة (تمثل نصف المدن الأكثر تضررًا في العالم). هناك تنبؤ أيضا بأنه في غضون 20 عاما من المرجح أن يتم تصنيف أكثر من 250 مليون شخص

libro Manifesto arabo.indd 36 16/03/22 18:52

، والتي شهدت اجتماع 43 من رؤساء الدول والحكومات، إلى جانب دول الاتحاد الأوروبي، والآن، يُظهر الاتحاد من أجل المتوسط وعيًا جديدًا وصلت إليه الدول الأعضاء فيه بشأن وجود مصالح وتحديات مشتركة في المنطقة الأورومتوسطية.

يرتكز الهيكل الداخلي للاتحاد من أجل المتوسط على الفرص الناجمة عن تحديات وقضايا المنطقة: مثل المناخ والبيئة والمياه والاقتصاد الأزرق والتعليم العالي والبحث العلمي والتنمية العمرانية والنقل، بالإضافة إلى المخاطر الإقليمية مثل البطالة بين صفوف النساء والشباب وانخفاض التكامل الاقتصادي.

إن التغييرات الأساسية التي تشهدها المنطقة وآثارها من المنظور الاقتصادي والاجتماعي والسياسي تؤكد بشدة على الحاجة إلى تعزيز هذه الشراكة المتوسطية واستمرارها.

libro Manifesto arabo.indd 35 16/03/22 10:46

وبالمثل، أوضح نص الإعلان منذ البداية احترامه لخصائص وقيم كل بلد من البلدان المشاركة في مشروع الشراكة الأورومتوسطية على حدة. كان يهدف الإعلان بشكل رئيسي إلى جعل البحر المتوسط منطقة للحوار والتبادل والتعاون لضمان السلام والاستقرار والازدهار؛ وقد تُرجم ذلك المبدأ إلى برنامج "السلات الثلاث" بأسلوب فني؛ أي ثلاث ركائز تقوم على أساسها روح التعاون الجديدة التي انبثقت في برشلونة، وهي: خلق منطقة يعم فيها السلام والاستقرار، وخلق الرخاء المشترك، وتعزيز التفاهم المتبادل بين الثقافات والمجتمع المدني.

بعد مرور خمسة وعشرين عامًا على إطلاق عملية برشلونة، ينتهز الاتحاد من أجل المتوسط الفرص التي يوفرها التعاون المتوسطي، ويقوم بتحديث إطاره في ضوء التحديات الجديدة. تأسس الاتحاد من أجل المتوسط عام 2008 أثناء قمة باريس من أجل المتوسط

libro Manifesto arabo.indd 34 16/03/22 10:46

خافيير سولانا وبدعم من المفوضية الأوروبية، اجتمعت دول الاتحاد الأوروبي الخمس عشرة مع الجزائر وقبرص ومصر وإسرائيل والأردن ولبنان والمغرب والسلطة الفلسطينية وسوريا وتونس وتركيا في برشلونة يومي 27 – 28 نوفمبر 1995 لإطلاق عملية برشلونة؛ وتحت المسمّى الرسمي، "الشراكة الأوروبية المتوسطية"، انطلق المشروع مستندًا إلى رؤية إيجابية سياسية إقليمية رفيعة المستوى، مع تغيير جذري في النهج وسرعة تفعيل الإجراءات المتخذة مقارنة بالاتفاقيات السابقة التي كانت ذات طبيعة وظيفية وثنائية ملحوظة. وعليه، دعت نتائج مؤتمر برشلونة إلى وضع إطار لعلاقات مستمرة متعددة الأطراف تقوم على روح الشراكة. لذا، أكد "الإعلان" الذي أسفر عنه المشروع المذكور على الرغبة في خلق بعد جديد من التعاون والتضامن في ضوء الروابط التاريخية مع دول الجوار.

libro Manifesto arabo.indd 33 16/03/22 10:46

1990) و"سياسة البحر المتوسط المتجددة" (1990-1996). أخيرًا، في التسعينيات، وبفضل زيادة الثقة في العلاقات متعددة الأطراف بعد انتهاء الحرب الباردة، وحالة التفاؤل التي بثتها اتفاقيات أوسلو، كان المناخ مهيأ لتولد الزخم الذي دفع بولادة مشروع شراكة كان أوسع نطاقًا وأكثر تكاملاً. ولا شك أن وراء ذلك الزخم وتلك القوة الديناميكية الدافعة، الإدراك المتنامي لضرورة أن يستجيب الاتحاد الأوروبي الجديد بكل جرأة للتحديات الجديدة التي فرضتها العولمة، ويطلق مشروعًا سياسيًا طموحًا؛ ألا وهو إنشاء منطقة أورومتوسطية يسودها السلام والرخاء والرفاهية والازدهار.

نظرًا لأن السياق المتوسطي بطبيعة الحال يختلف كثيرًا عن السياق الأوروبي، وإدراكًا لخصوصيات المنطقة، فقد تم ابتكار صيغة مختلفة تمثلت في شراكة متعادلة بين الضفتين بشأن الموضوعات ذات الاهتمام المشترك؛ فبمبادرة من وزير الخارجية الإسباني آنذاك

libro Manifesto arabo.indd 32 16/03/22 10:46

الوطنية سابقًا فيها، مثل الصفقات التجارية التي تعقدها منظمة التجارة العالمية، واتفاقية المناخ التي انبثقت عن "مؤتمر الأطراف" (استنادًا إلى اتفاقية باريس بشأن المناخ لعام 2015)، يبدو أن العلاقات عابرة الحدود التي نبأ عنها بيان فينتوتيني أصبحت عالمية؛ حيث تشهد مناطق مختلفة من العالم درجات متباينة من التكامل، ولكن يظل الاتحاد الأوروبي هو أفضل نموذج يجسد التعاون بين الدول.

إن التطور التدريجي الذي سارت نحوه أوروبا إلى أن تشكل في النهاية الاتحاد الاوروبي، استلزم فيما يبدو أن يتبعه تقاربًا مع الدول المجاورة، ومن ثم، توطيد العلاقات مع دول البحر المتوسط، وقد بدأ إضفاء الطابع الرسمي على مثل هذه العلاقات مع أولى الاتفاقيات التجارية الثنائية التي أبرمت في الستينيات، والاتفاقيات المالية التي أبرمت في فترة السبعينيات، والتي تلتها "سياسة البحر المتوسط العالمية" (1972-

libro Manifesto arabo.indd 31 16/03/22 10:46

في إعلان برشلونة الذي صدر منذ 25 عامًا، تحديدًا في عام 1995. إن الشراكة الإقليمية الأورو–متوسطية، على الرغم من اختلافها في النطاق الجغرافي، وعلى الرغم من أنها وليدة فترة زمنية ذات تفرد وخصوصية اتسمت بالتحولات التاريخية، ساهمت هذه المحاولة من التجديد السياسي والاجتماعي والثقافي في تشكيل نظرة جديدة نحو البحر الأبيض المتوسط كمحور للفرص الجديدة وليس ككتلة من الصراعات والمشاكل. لقد كانت لحظة تاريخية فارقة حين بدأت مجموعة من البلدان بالنظر نحو بعضها البعض بعيون جديدة وباعتبارها مجتمع من تلك الدول. القاعدة المشتركة التي تربط البحر المتوسط تسبق إعلان برشلونة. حيث ترتبط أوروبا مع الدول الواقعة على ساحل البحر المتوسط الجنوبي علاقات مشتركة ومتداخلة ومتوغلة منذ زمن بعيد لأنها تشمل كل المستويات؛ فهي علاقات تاريخية واجتماعية وسياسية واقتصادية وجغرافية وبيئية. ومع انتشار المنتديات متعددة الأطراف وتكامل الكفاءات

libro Manifesto arabo.indd 30 16/03/22 10:46

الوقت الحاضر واقعيا وقابل للتطبيق في العديد من السياقات بأشكال متنوعة ومناسبة.

من الصعب بكل تأكيد أن نتجاهل أوجه التشابه الواضحة مع أزمة العالم الحديث، حيث تعد الثورة التكنولوجية وأزمة التغيرات المناخية وجائحة الكوفيد 19 أول حدث في التاريخ يؤثر بشكل متزامن على شعوب العالم؛ حيث قررت أوروبا مرة أخرى التركيز على نقلة نوعية في التعافي الاقتصادي والاتجاه نحو الاستدامة البيئية والرقمية بدلاً من العودة إلى الوضع الذي كان عليه ما قبل انتشار الوباء. إن استدامة القارة يمكن أن تعني أيضا ترجمة الرؤية القديمة للبيان في سياق جديد يشمل سلسلة واسعة من المجالات من الاقتصاد حتى السياسة الخارجية والتي من المفروض أن تُعرِّف أوروبا الموحدة.

إن بث روح التعاون وتكوين رؤية مستقبلية قائمة على السلام، هو نهج يجسده بيان فينتوتيني مثلما كان الحال

libro Manifesto arabo.indd 29 16/03/22 10:46

من فنتوتيني إلى برشلونة: تعاون متعدد الأطراف في أوروبا ودول البحر المتوسط

بقلم: جيوسيبي بروفينزانو، مستشار شؤون البحث والابتكار في الاتحاد من أجل المتوسط

انبثقت في جزيرة فينتوتيني الإيطالية رؤية جديدة يكمن تميزها في أنها رؤية موحدة وعابرة للحدود، حيث استجابت الدول للمناشَدة الداعية إلى التعاون الدولي والعمل الجماعي وقد كانت سببا في تحقيق نتائج أكبر من تلك التي يحققها العمل الفردي. وقد كانت هذه الرؤية مصدر الإلهام وراء تحولات كبيرة في القارة.

جاء بيان فينتوتيني نتاج وعي تاريخي، أعني بأنه في لحظة من التحولات التاريخية ومن أزمة النماذج الموضوعة مسبقا تولد الفرصة لتشكيل أطر جديدة. لا يزال هذا التفسير يبدو منطقيا؛ حيث انه يعتبر في

libro Manifesto arabo.indd 28 16/03/22 10:46

أوروبا. كما أنه في تقديري السبيل الوحيد للمضي قدما في العالم العربي أيضا.

libro Manifesto arabo.indd 27 16/03/22 10:46

عمليات الإصلاح وإعادة تكوين مجتمعاتنا ونموذجنا الإقتصادي. إن مستقبلنا يعتمد على نجاح هذه العمليات.

ختاما، هذا هو الدرس الأخير الذي استخلصته من "المانيفيسطو" وهو صالح لأوروبا وللعالم العربي أيضا. إنّ الدعوة إلى رؤية شاملة لا توجد فيها مقايضة بين الحقوق السياسية والإجتماعية والإقتصادية، يجب أن تجد فيها السياسة والإقتصاد والمجتمع توازنا وذلك عبر ذلك الحل الدائم الذي يتجلى في الممارسة الديمقراطية. تلك الممارسة الديمقراطية تتغذى على التغيير والحراك الإجتماعي الفاضل والقائم على أساس الدور المحوري للدولة والمؤسسات لضمان ظروف انطلاق متكافئة للجميع.

هذا هو الدرس الذي تعلّمه جيدا كل من ألتيرو سبينيلي وإرنستو روسّي، ونقوم بإعادة اكتشافه بصعوبة في

libro Manifesto arabo.indd 26 16/03/22 10:46

ذلك وعيا بأهمية دور الضمان وإعادة التوازن الذي يجب أن تلعبه المؤسسات الديمقراطية القوية والفعّالة لضمان تنمية مستدامة وعدالة إجتماعية من خلال أسواق منفتحة وتنافسية.

فلو نظرنا بشكل سطحي لحال المؤسسات والحوكمة في العديد من دول الضفة الجنوبية من المتوسط والمستوى المنخفض جدا للتكامل الإقتصادي في المنطقة – الذي يمثل بالكاد ما نسبته 9% من التجارة البينية لتلك الدول – يتبين أن الطريق لا زال طويلا. إن تعزيز المرونة المؤسساتية والإجتماعية والإقتصادية، كما أن إطلاق عمليات لصالح تكامل إقتصادي إقليمي أكبر هو السبيل الوحيد الكفيل بمعالجة مشاكل التنمية والإستقرار في منطقة البحر الأبيض المتوسط على نطاق أوسع.

أكتب هذه الأسطر في الوقت الذي تستعد فيه أوروبا وإيطاليا من خلال الجيل القادم من الإتحاد الأوروبي – آخر النباتات التي زُرعت بذورها في فينتوتيني– لإطلاق

libro Manifesto arabo.indd 25 16/03/22 10:46

بالإضافة إلى هذا، إن مؤلفي "المانيفسطو" كانوا قد قدّموا مفارقة عبقرية حيث كتبوا عن الفيدرالية وعن بناء أوروبا موحدة في الوقت الذي جعلت الحرب هذا المنظور غير واقعي إطلاقا.

وأعود في الختام إلى التمييز بين الفيدرالية الفاعلة {أو الفعالة} والسلبية التي طرحها نوربرتو بوبيو. إن الأوهام الأوروبية والقومية العربية في الأساس ما هي إلّا تعبير عن رؤية نخبوية وتطورية مماثلة، حيث يتم فيها تحقيق مسار التاريخ أو مصير مجتمع من الشعوب بشكل مستقل عن الإرادة الملموسة للشعوب نفسها.

كما ذكرت سابقا، إن البعد الإجتماعي والإقتصادي يلعب دورا أساسيا في روح "المانيفسطو" كما هو الحال لرؤية دور الدولة المنظمة والفاعلة في الإقتصاد. من خلال تطور هذا البعد وبعد اخفاقات النصف الأول من الخمسينات سيظهر الحل الوظيفي كإختيار دقيق وملموس بل "نشط" لصالح عملية التكامل. يحدث كل

libro Manifesto arabo.indd 24 16/03/22 10:46

النصوص العظيمة المتعلقة بإعادة تأسيس السياسة والمجتمع على روح وعلى خط أحمر يسهل التعرف عليه، وهو عبارة عن توليف فكر وعمل كل أولئك الذين يدركون تماما أن العالم القديم في طريقه إلى الزوال ويحاولون تصور وبناء عالم جديد.

"المانيفسطو" والدستور يتقاسمان نفس الحمض النووي، كما يتشاركان الوعي بالصلة التي لا تنفصم بين الحقوق السياسية والحقوق الإجتماعية والإقتصادية والموازنة بينها: إنها لوصفة سحرية، فعلى الرغم من آلاف الصعوبات، إلّا أنها قد تمكنت من إيصال بلد مدمر ماديا ومعنويا إلى مصاف القوى العظمى في المجال الصناعي وذلك في أقل من 30 عاما، ويعود الفضل في ذلك أيضا إلى القدرة على إستغلال الإمكانات التي تتيحها سوق مشتركة كبيرة من حيث النمو المتسارع للإقتصاد الأوروبي.

libro Manifesto arabo.indd 23 16/03/22 10:46

والإجتماعي والإقتصادي السلطوي والإقصائي حيث يكون الإنفصال بين طبقات النخب و"الآخرين" أيضا صراعا من أجل الحفاظ على مواقع السلطة وأنظمة الربح التي تم بناؤها في العقود الأخيرة أو تدميرها.

إنّ "المانيفسطو" نص مركب. كل واحد منا يفضّل فصلا منه على الآخر.

بالنسبة لي يمثّل فصل "مشروع البيان" المرتبط بالنقطة المعاكسة للحل الفيدرالي المطروحة في الفصل الأخير الجوهر الأساسي "للمانيفسطو". إنه يضع أسس الإصلاح العلماني والليبرالي الإشتراكي الإيطالي، فحتى بعد ما يقرب الثمانين عاما، يظل الموضوع مثيرا للاهتمام من حيث تحليل الأزمة الإقتصادية والإجتماعية الأوروبية، وهي أزمة سيصل بها الدمار الذي يخلفه النزاع إلى الذروة.

ينبني المشروع على بعض الحلول التي ستجد لاحقا مساحة للتعبير عنها في الدستور الإيطالي. تحتوي

libro Manifesto arabo.indd 22 16/03/22 10:46

والمؤيدة لمستقبل الإحتجاجات التي يتزعمها ويؤمن بها أولئك الذين يشعرون بأنه ليس لديهم ما يخسرونه لأنهم يرون أن مستقبلهم يتأثر بنظام سلطة فاسد وفاقد للثقة، وتأثير الجاليات في أوروبا والغرب عامة كجزء لا يتجزأ من الحركات الإحتجاجية، والدور المحوري الذي يلعبه الشباب والطبقات الوسطى بشكل عام، وأخيرا وليس آخرا وزن الوجود النسائي.

قبل بضعة أشهر، وبمناسبة منتدى الحوار المتوسطي 2020 وخاصة في اللقاءات المكرسة للمرأة والشباب، أكدتُ على أهمية التوازي بين الضفتين وعلى التغيير العميق في "الكوينيه" الأورومتوسطي المشترك. إلى جانب الخطاب التقليدي حول ما يوحدنا من ثراث تاريخي وثقافي وضفاف البحر والإقتصاد والتجارة، بالإضافة إلى الجاليات النشيطة والمؤثرة بشكل متزايد في أوروبا، فإننا نتقاسم مع العالم العربي بشكل متزايد نفس الضيق وظواهر الإحتجاج ضد النظام السياسي

libro Manifesto arabo.indd 21 16/03/22 10:46

للشعوب، تتمحور قضايا الربيع العربي والأزمات السورية والعراقية والليبية واليمنية وكذلك ما تسمى بالدولة الإسلامية، كما هو الحال بالنسبة لتمركز الفاعلين الإقليميين والدوليين – المنخرطين بشكل متزايد في سيناريوهات الأزمات وذلك وفقا لمنطق الحرب بالوكالة – و أخيرا الربيع العربي 2.0 أو "إعادة التحميل" لعام 2018–2019.

سأتوقف قليلا عند هذه النقطة: التحليلات التي تم إجراؤها حتى الآن على حركات الإحتجاج في العالم العربي ما بين العام 2018–2019 تسلط الضوء على بعض العناصر المتداخلة: الدور الهامشي للإسلام السياسي؛ في الواقع، وفي بعض الحالات، كما هو الشأن في السودان، فقد أدى الإحتجاج إلى إسقاط أقدم وأطول نظام يقوده الإخوان المسلمين، كما تتناول تلك التحليلات أولوية الأجندة الإجتماعية والإقتصادية وإصلاح الحوكمة العامة، والطبيعة المناهضة للنظام

libro Manifesto arabo.indd 20 16/03/22 10:46

السؤال الذي لا بد من طرحه الآن: ألا يزال الأمر كذلك؟

في الواقع، لقد تغير الكثير في العشرين سنة الماضية على ضفتي البحر الأبيض المتوسط. ومن المُلاحظ مدى التشابه بين بعض الفقرات الرئيسية في بيان فينتوتيني والحالة الراهنة من التعايش والتوترات الممتدة في البحر الأبيض المتوسط.

إن فكرة القوس الكبير أو هلال الأزمات الذي يمتد من المغرب العربي إلى الخليج الفارسي وأفغانستان هي فكرة قديمة. اتخذت هذه الفكرة خلال العقدين الأولين من الألفية الجديدة طبيعة متعددة الأبعاد تتجاوز المرجع الجغرافي والسياسي وتمتد إلى الإنقسامات الإقتصادية والإجتماعية والجيلية والعرقية والطائفية الموجودة بطرق مختلفة وبحدة متباينة في كل الدول المشكلة للهلال.

في هذا السياق من الضعف العميق لهياكل الدولة والحوكمة العامة، لا سيما في توفير الخدمات الأساسية

libro Manifesto arabo.indd 19 16/03/22 10:46

خلال مرحلة إنهاء الإستعمار وعصر ما بعد الإستعمار، ولا يمكن أن يكون الأمر خلاف ذلك.

يعتبر "المانيفسطو" أيضا نظرة تأملية أو تفكيرا في عقيدة الدولة القومية والإمكانات المدمرة للقومية.

إن مراحل إنهاء الإستعمار في العالم العربي والعروبة نفسها هي بنية "غربية" بحد ذاتها، كما أنها تعبير عن الرغبة في تحديد تجربة دولة على غرار النماذج الأوروبية بدقة، أو بالأحرى على نماذج أوروبية "متخيلة". تتم دراسة قضية الفيدرالية بشكل أساسي بهدف إعادة تنظيم الدول الجديدة. كما أن إتجاه القومية والوحدة العربية مع التجارب البعثية والمحاولات الفيدرالية العديدة، كما هو الشأن بالنسبة للجمهورية العربية المتحدة، تأخذ منحى مختلف تماما، وهو بالتأكيد أقرب إلى رؤية توحيد الأمة وإلى العلاقة المعقدة بين الهوية الوطنية والهوية العربية والهوية الإسلامية.

libro Manifesto arabo.indd 18 16/03/22 10:46

وفقا لصيغة الفيلسوف السياسي "نوربيرتو بوبيو"، فإن الفيدرالية السلبية والمتبصرة والأرستقراطية، مثل خطة كودينهوف–كاليرجي أو دي روجمو وغيرهما، تصحبها فيدرالية إيجابية وسياسية واجتماعية اقتصادية وعملية، والتي هي بالأساس تعتبر ردا سياسيا ملموسا على مأساة عصر الكارثة، لكنها أيضا مشروع مجتمع جديد قائم على العدالة الإجتماعية والمساواة.

يُعدّ نص البيان إعادة تأسيس لوجهة نظر جديدة ومشتركة وفي حالة من النضج التدريجي في جزئية أساسية من معارضة النازية الفاشية، الأمر يتجاوز جزئيتها الخاصة التي انعكست بشكل حقيقي ورمزي في نفس التنظيم للحياة اليومية في فينتوتيني.

كل هذا لا علاقة له بديناميكيات العالم العربي ظاهريا، سواء في السنوات الرئيسية لتشكيل الدول ما بعد الإستعمار أو في العصر الحالي. ومن الصعب العثور على مراجع "المانيفسطو" في الأدبيات السياسية العربية

libro Manifesto arabo.indd 17 16/03/22 10:46

خطاب نائبة الشؤون الخارجية والتعاون الدولي

بقلم : مارينا سيريني

إنه لشرف حقيقي بالنسبة لي أن أساهم في هذا المشروع والذي أشعر بأنه يهمني ويمسّني بشكل خاص نظرا لتاريخي السياسي والشخصي: سواء بصفتي مناضلة ومؤيدة لأوروبا عن إقتناع، وكذلك لأنني ، بشكل من الأشكال و خلال فترات مختلفة، اهتممت بالسياسة الخارجية الإيطالية تجاه منطقة البحر الأبيض المتوسط والعالم العربي.

ماذا تعني الترجمة الجديدة بالعربية لبيان فينتوتيني خلال هذه المرحلة التاريخية؟

"المانفيسطو" هو نص أساسي يمثل إعادة تأسيس السياسة والثقافة الأوروبية، فهو المحور والمحرك الرئيسي للطفرة الجينية نحو الفيدرالية الأوروبية.

libro Manifesto arabo.indd 16 08/04/22 08:07

كانون الثاني من العام 1944 قُبيْل أشهر قليلة من إغتياله بوحشية. يُعزى ذلك إلى أن ضم المقدمة يتطلب أوسع عملية إضفاء الطابع التاريخي سواءً لنص البيان أم لانتشاره في السنوات الأولى من تأسيس الحركة الإيطالية من أجل الفدرالية الأوروبية بخاصة بعد نهاية الحرب العالمية الثانية.

إنّ الهدف من هذه الترجمة هو سياسي ويُراد منه تحفيز مجتمع الدارسين للعالم العربي لإبداء اهتمام أوسع بهذا النص التاريخي. كما أننا نؤمن أن المدينة الفاضلة التي يجسدها والتي عبّر فيها عن القيم والأفكار والمبادئ العالمية من الممكن أن تشكل مصدرا للتفكير في توجهات سياسية جديدة للوصول إلى فكرة مشتركة حول مصير البحر المتوسط الحبيب.

libro Manifesto arabo.indd 15 16/03/22 10:46

الدولة الأمة. وقد نال بيان فينتوتيني في العقود الأخيرة نجاحا واسعا؛ ربما قد يكون غير متوقع أيضا، يتجاوز المقترحات التي تم تقديمها والتي من الممكن أن تكون محل تقدير بالفعل فقط في حال اعتباره القيمة الرمزية العليا التي يمثلها للإتحاد الأوروبي في الوقت الحاضر.

وكأي بيان آخر، فإن بيان فنتوتيني وليد فترة زمنية محددة وتجدر قرائته على هذا النحو وضمن الحدود التفسيرية التي أشار إليها المؤلفين المشاركين في العقود اللاحقة، وضمن المبدأ الذي يظل واقعيا للغاية ألا وهو الإيمان بالتعبير عن القيمة الدائمة للروح النقدية. نهدف من خلال عملنا هذا إلى متابعة تبني هذا المبدأ وهذا الموقف الشجاع، كما يخبرنا كل من سبينيلي وروسّي، اللذي يعود له الفضل في تحقيق أكبر إنجازات مجتمعنا في كل مجال.

قررنا ألّا ندرج في هذه الطبعة من الترجمة إلى اللغة العربية المقدمة التي كتبها اوجينيو كولورني في شهر

libro Manifesto arabo.indd 14 16/03/22 10:46

أحمد السنهوري (1895–1971) الذي يعتبر أحد أشهر المنظِّرين في الحقوق في العالم العربي المعاصر والذي ناقش في العام 1926 الحاجة إلى تأسيس "عصبة الأمم الشرقية" على أنقاض تلك الإمبراطورية، أو كتلك النظريات المبنية على فكرة تسييس الإسلام المعارض بشدة لإدارة السلطة على أُسس قومية، أو التجارب ذات الطابع العلماني من الفدرالية بين الدول التي تقدمت في قالب القومية العربية أو الإشتراكية العربية. جميع هذه الأفكار إن أُخذت من منظور طويل المدى فهي تقدم محاولات لتجاوز الظروف القابعة تحت نموذج الدولة القومية خاصة في القرن التاسع عشر، وعلى الرغم من أن هذا النموذج يبدو أجنبيا إلّا أنه تمكن من الوصول إلى العالم العربي الإسلامي وإعادة تشكيل نفسه مع الإحتفاظ بخصوصيته.

لعقود طويلة طرحت فضاءاتنا الثقافية المختلفة ومن وجهات نظر عديدة إعادة النقاش حول قدرات ومحدودية

libro Manifesto arabo.indd 13 16/03/22 10:46

المجتمع الدولي والدمار الذي حصل جرّاء الحرب، تحليلا تجديديا لمفاهيم الحداثة والحقوق والحرية الفردية والعدالة الإجتماعية وجميع المفاهيم المفتاحية؛ على اختلاف زمنها وظروفها التاريخية والسياسية والاقتصادية، التي حرّكت مواطني عدد كبير من البلدان العربية والذين كانوا أبطال الثورات الشعبية التي اندلعت ما بين 2010–2011 وما تزال مستمرة في بعض تلك البلدان.

هذا الانتشار الضعيف للبيان في العالم العربي الإسلامي لا يعني بأنّه لم تكن هناك مبادرات للتفكير بشكل مستقل حول محدودية الدول القومية كنموذج للحوكمة. بالفعل كان هنالك عدة محاولات لصياغة تفسيرات لم يتم نشرها للتراث الثقافي في وجه التحديات التي وضعها الإستعمار وإنهيار الإمبراطورية العثمانية. لنأخذ على سبيل المثال مقترحات الإصلاح العديدة للخلافة العثمانية، مثل تلك التي طرحها عبد الرزّاق

libro Manifesto arabo.indd 12 16/03/22 10:46

يكشف عن قصوره أمام تحديات العصر وفي ظل التهديد القائم من قبل الدول القومية. كما أن نص البيان يُفصح عن الحاجة إلى توضيح كيف يمكن لحلم التحرر من أيّ نمط فكري استبدادي أن يتبدّد في ظل غياب مشروع سياسي واضح لتحرير الشعوب المظلومة. بالإضافة إلى ذلك، يُعلن النص بطريقة ما عن ضرورة تجنب المخاطر الكامنة في العمليات المناهضة للثورة والقادرة على هدم أحلام وتضحيات أجيال كاملة.

يذكرنا النص أيضا كيف كان الطريق الأوروبي نحو السلام والتعاون بين الدول طويلا، خاصة بعد حدث كارثي مثل الحرب العالمية الثانية وما خلفته من آثار جسيمة على المستوى السياسي والإقتصادي والإجتماعي والنفسي والثقافي، وإذا ما أخذنا بعين الإعتبار التناقضات الحالية والتحديات الراهنة فإننا نجد بأن الطريق ما يزال غير مكتمل. يقترح النص، بإشارته إلى أن القوميات هي السبب في الأزمات الدائمة في

libro Manifesto arabo.indd 11 16/03/22 10:46

توجهت الأنظار إلى الولايات المتحدة الأمريكية التي برزت في فترة الأربعينيات كلاعب جديد في ذلك الوقت على الساحة العالمية، تماما كما صعدت الصين كقوة في القارة الآسيوية وما تلى ذلك من عمليات انهاء للإستعمار في الإمبراطورية البريطانية. على الرغم من تأسيس معهد الأعمال الدولية (IAI) بمبادرة من ألتيرو سبينيلي كخلية تفكير توكل إليه مهام رصْد المشهد الدولي ودراسته، إلّا أنّ البحر المتوسط لم يكن على سلّم أولويات المعهد، على الأقل في بداياته. هذا وقد أخذ إهتمام معهد الأعمال الدولية بالمتوسط بالتزايد بدءا من السبعينيات كردة فعل للإهتمام الذي أظهرته القوى الأوروبيّة الاخرى تجاه المتوسط.

لا يتناول بيان فينتوتيني العالم العربي على وجه الخصوص، مع ذلك فإنّه يتطرق إليه. لطرح الفرضية الداعية للوحدة السياسية للعالم أجمع، يُعلن هذا النص كرامة جميع البشر ويُعارض نموذج الحلم الفدرالي والذي

libro Manifesto arabo.indd 10 16/03/22 10:46

إنّ الحاجة لهذه الترجمة تتجلّى بوضوح في ضعف انتشار بيان فينتوتيني في النتاج الأكاديمي العربي، وذلك يرجع إلى طبيعة نظرته النابعة من تجربة الإقصاء والعزل التي تعرض لها المعارضين السياسيين من قبل النظام الفاشيّ وإلى مساهمة النص من منطلق نظري في عملية التكامل الأوروبية على حد سواء. نعتقد في رأينا المتواضع أن هذا الإسكات قد تكون له أسباب تاريخية. أوّلا، إن النص الذي قام كل من ألتيرو سبيللي وإرنستو روسّي بصياغته في سنة 1941 لا يضم البحر المتوسط العربي والإسلامي إلا بشكل غير مباشر. النقطة المحورية التي ركز عليها سواء النص الحالي أم تلك التي تبلورت في الخطابات التي تم الترويج لها في السنوات اللاحقة من قبل الحركة الفدرالية حديثة التأسيس قد كانت تُعنى بإعادة تنظيم القارة الأوروبية ضد كل شكل من أشكال الإستبداد سواء كان قديما أم حديثا.

libro Manifesto arabo.indd 9 16/03/22 10:46

ولماذا تعد ترجمة بيان فينتوتيني إلى اللغة العربية أمرا ضروريا؟ إن هذا المشروع التحريري وليد عدد من الاعتبارات. فمن جهة ظهرت مشكلة عدم وجود ترجمة علمية باللغة العربية. ومن هذه الناحية تم إنتاج أول عمل ترجمة في العام 1993 من قبل المركز الإيطالي للتدريب الأوروبي وذلك بفضل الإهتمام الذي أبداه البروفيسور رايموندو كاجانو دي أزيفيدو. إنّ الترجمة التي عُهدت إلى مجموعة من طلاب برنامج التبادل الطلّابي إرازموس والتي نشرت في العام 1993 في إصدار "دفاتر فدرالية" التابعة للمركز الإيطالي للتدريب الأوروبي وبعد تحليل معمّق لها قد اتضح بأنها تفتقر الدقة، بخاصة الترجمة لسلسلة من التعابير في اللغة السياسية الإيطالية في ذلك العصر. بالرغم من قناعتنا بأهمية المبادرة التحريرية السابقة، إلّا أننا حاولنا عبر هذه النسخة العربية أن نقدم ترجمة علمية موجّهة إلى الجمهور العربي وأن تكون صالحة للاستخدام من قبله.

libro Manifesto arabo.indd 8 16/03/22 10:46

عن ضرورة ترجمة بيان فينتوتيني إلى اللغة العربيّة

بقلم: أنتوني سانتيلي وسيموني سيبيليو

بعد ثمانين عام على كتابة النص الأصلي المعروف باسم بيان فنتوتيني، نعيد نشر هذه الوثيقة التاريخية بنسخة ثنائية اللغة العربية والإيطالية والتي تعد ذات أهمية بالغة ليس فقط تجاه الهوية الجماعية الأوروبية. تم إدراج مساهمات دقيقة قدّمها كل من نائبة وزير الشؤون الخارجية والتعاون الدولي مارينا سيريني ومستشار البحث والإبتكار في الاتحاد من أجل المتوسط جوسيبي بروفنزانو، فضلا عن مقدمة العمل الملهمة لإيمّا بونينو التي تعتبر إحدى الداعمات لترجمة البيان إلى اللغة العربية.

libro Manifesto arabo.indd 7 16/03/22 10:46

الافتراضي والمحتمل في نفس الوقت تحتاج إلى توضيح، أو بالأحرى تتطلب وضع فرضية.

لا يمثل نص "المانفسطو" والذي قد يستحق قرائته ودراسته بشكل دوري نصا أوروبيا، بل فدراليا. مما يعني بأنه قائم على مفهوم رئيسي ألا وهو أن الفدرالية تعد أنجع سلاح لمكافحة القوميات وتعزز التطور القائم على أساس التعايش السلمي بين الشعوب.

لا بد من السعي لمشاركة ذلك المفهوم مع العالم العربي الذي يتمخض عن أن تحقيق السلام والديمقراطية ما بين الدول بما يتجاوز الإطار الداخلي للدول هو بلا أدنى شك عملية ذات قيمة ثقافية وسياسية.

فأهلا وسهلا ببيان فينتوتيني بالنسخة العربية وكل الشكر والتقدير لأولئك الذين ساهموا في نشره.

ايمّا بونينو

libro Manifesto arabo.indd 6 16/03/22 10:46

في ذلك اليوم من شهر أيار2006 وأمام رئيس الجمهورية المنتخب شعرتُ حينها بأنني قد أصبحت على أتم الاستعداد لإطلاق الفكرة التي كانت تراودني وتتمحور في داخلي منذ زمن والتي كانت تتماشى أيضا بتوازٍ تام مع ما كنت أؤمن به شخصيا ومع ما كان يؤمن به حزبي ويدعمه بشكل دائم. تولدت هذه الفكرة من خلال رحلة تكويني السياسي وقد كانت أيضا حصيلة زياراتي الطويلة للبلدان العربية وشغفي باللغة العربية، ذلك الشغف الذي نضُج عبر السنوات.

قد قلت بأن فكرة ترجمة البيان إلى اللغة العربية هي فكرة واقعية وملموسة وفي نفس الوقت يمكن اعتبارها طرحا غير عقلاني او بلا جدوى على أية حال. فلماذا قد يهتم أي شخص عربي باقتراح كان قد طرحه على أوروبا ثلاثة أشخاص محتجزين على جزيرة صغيرة جدا قبل ثمانين عاما؟ إن الإجابة على مثل هذا السؤال

libro Manifesto arabo.indd 5 16/03/22 10:46

أستطيع القول بأنني قد نضجت سياسيا بفضل بيان فينتوتيني، بل من الأجدر القول بأن البيان قد نمى داخلي. لطالما كان البيان رمزا مرجعيا أتكئ عليه منذ بدايات نضالي لتحديد الأهداف والخط السياسي الذي أسعى إليه، أستطيع القول بأنني قد نشأت على الخبز وفكرة "أوروبا"، تحت شعار حرف E باللون الأخضر والذي يرمز إلى الحزب السياسي الذي أنتمي إليه.

كانت الفيدرالية في ذلك الوقت من أواخر الستينات تخص بعض النُخب فقط، بينما كانت القوميات تحيط بنا من كل حدب. من الجدير الاعتراف بأنه قد تم إنجاز الكثير بالطبع، لكن ما زال أمامنا الكثير لنقوم به، ولطالما تسائلت ان كنت قد بذلت كل ما في وسعي لتحقيق هدف الفيدرالية الذي تم وضعه في النصف الأول من القرن الماضي والذي قد جسّد بيان فينتوتيني تطبيقا عمليا ونظريا له.

libro Manifesto arabo.indd 4 16/03/22 10:46

مقدمة

بقلم: إيمّا بونينو

ها هو بيان فينتوتيني بنسخته العربية وبترجمة نقدية قادرة على الانتشار في جميع البلدان المطلة على البحر الأبيض المتوسط وغيرها أيضا. يعتبر هذا الأمر حدثا سياسيا وتحريريا كبيرا وقد كنت متشوقة شخصيا لتحقيقه منذ زمن بعيد، كما أنني صرّحت بذلك بشكل علني خلال مناسبة خاصة في فينتوتيني، تحديدا في شهر أيار من العام 2006 في الذكرى الثالثة لرحيل ألتيرو سبينيلي. في ذلك اليوم على جزيرة المحتجزين ظهر جورجيو نابوليتانو لأول مرة علنيا على الجمهور كرئيس للجمهورية، فقد كان قد تم انتخابه آنذاك للقصر الرئاسي قبل ذلك اليوم بستة أيام فقط، ولا بد من أن اختياره لم يكن وليد الصدفة، بل إنه يحمل رسالة ذات بعد سياسي قوي.

libro Manifesto arabo.indd 3 16/03/22 10:46

المحتويات

1. **مقدمة،** إيمّا بونينو
2. **عن ضرورة ترجمة بيان فينتوتيني إلى اللغة العربيّة،** أنتوني سانتيلي وسيموني سيبيليو
3. **خطاب نائبة وزير الشؤون الخارجية والتعاون الدولي،** مارينا سيريني
4. **من فينتوتيني إلى برشلونة: تعاون متعدد الأطراف في أوروبا ودول البحر المتوسط،** جيوسيبي بروفينزانو
5. **نحو أوروبا حرة وموحدة .مشروع بيان،** ألتيرو سبينيلي وإرنستو روسي

libro Manifesto arabo.indd 2 16/03/22 10:46

بيان فينتوتيني

نحو أوروبا حرة وموحدة. مشروع بيان

تحرير: **أنتوني سانتيلي وسيموني سيبيليو**

ترجمة البيان إلى العربية : محمد حصحاص

بالتعاون مع مها بادر

libro Manifesto arabo.indd 1 08/04/22 08:07